

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2019

NORD

ARENA	31/01/2019	29	Allagamenti e frane, maglia nera in Veneto <i>Luca Fiorin</i>	3
BRESCIAOGGI	31/01/2019	17	Ex Serini smantellata, pietra tombale sul centro profughi <i>Valerio Morabito</i>	4
BRESCIAOGGI	31/01/2019	23	Maltempo, il bilancio finale è da paura <i>Luciano Ranzanici</i>	5
CORRIERE DI VERONA	31/01/2019	8	Incendio in casa per un mozzicone <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	31/01/2019	27	Terremoto e mutui Scontro Dara-Carra <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	31/01/2019	32	Torna la neve e anche il vento forte <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/01/2019	15	Sarzana a lezione di protezione civile <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2019	9	VENEZIA. È in arrivo la neve, è stato di attenzione <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2019	17	Batterio killer, un'altra vittima a Vicenza <i>Diego Neri</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2019	28	Il Soccorso alpino chiama Busato al terzo mandato <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2019	34	Perde il controllo sfonda una siepe e l'auto si ribalta <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2019	59	terremoti , durante il 2018 registrate tre scosse ogni ora <i>Redazione</i>	14
GIORNO LEGNANO	31/01/2019	46	Mufone scatenato in centro <i>Claudio Perozzo</i>	15
GIORNO VARESE	31/01/2019	46	Mufone impaurito scorrazza per le vie del centro storico Distrutte le porte di un negozio di fiori e di una palazzina Poi la fuga precipitosa verso la montagna = Mufone scatenato in centro <i>Claudio Perozzo</i>	16
GIORNO VARESE	31/01/2019	47	L'ultima idea del ministro <i>R.v.</i>	17
MATTINO DI PADOVA	31/01/2019	13	Protezione civile la Stiga dona 61 motoseghe <i>Laura Berlinghieri</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	31/01/2019	46	Nevicate e vento forte, ma disagi limitati <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	31/01/2019	13	Il prefetto: Mobilitazione generale <i>Rosi Brandi</i>	20
PREALPINA	31/01/2019	13	Senaldi e Portatadino: Un maestro <i>Davide Giuliani</i>	21
PREALPINA	31/01/2019	22	Mufone si schianta contro una vetrina <i>Renata Manzoni</i>	22
PROVINCIA DI COMO	31/01/2019	23	Fumo dalla casa di Icardi Bruciati mobili e sterpaglie <i>Daniele Colombo</i>	23
PROVINCIA DI COMO	31/01/2019	30	Due auto contro un muro Contusioni e tanto spavento <i>Simone Rotunno</i>	24
PROVINCIA DI COMO	31/01/2019	31	Cade e si ferisce sul Cornizzolo Interviene il Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	31/01/2019	29	Due auto contro un muro Contusioni e tanto spavento <i>Simone Rotunno</i>	26
ADIGE	31/01/2019	16	Asse vola dal palazzo, donna ferita <i>Leonardo Pontalti</i>	27
ADIGE	31/01/2019	17	Meteo, atteso fino a un metro di neve <i>Maricà Uigàno'</i>	28
ADIGE	31/01/2019	24	Cani da ricerca, Ust coordina la formazione <i>Redazione</i>	30
ADIGE	31/01/2019	32	Essere protagonisti: l'esperienza de La Sportiva e del Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	31
ADIGE	31/01/2019	43	Lettere - Protezione civile, seguire la filosofia di Zamberletti <i>Posta Dai Lettori</i>	32
CORRIERE DI AREZZO	31/01/2019	12	È tornata la neve problemi viabilità = Torna la neve: piante cadute lungo le strade in Casentino Camion bloccati in Valdarno <i>So.fa.</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2019

CRONACAQUI TORINO	31/01/2019	2	Tre cause al giorno per buche ghiaccio = Una pioggia di cause per ghiaccio e buche Sono 750 in un anno <i>Paolo Stefano Varetto Tamagnone</i>	34
CRONACAQUI TORINO	31/01/2019	16	DUE TERREMOTI A PEROSA ARGENTINA E A COAZZE <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX GENOVA	31/01/2019	17	Neve, la tregua meteo è breve Possibile nuova allerta stasera <i>R.scu</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2019	1	Protezione Civile: al via progetto di scambio tra FVG e Slovenia <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2019	1	Veneto, donate 61 motoseghe alle associazioni di volontariato di Protezione Civile <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	30/01/2019	1	Maltempo, neve nel Chianti Fiorentino: niente scuole chiuse domani - Meteo Web <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	30/01/2019	1	Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per neve e pioggia - Meteo Web <i>Redazione</i>	41
ansa.it	30/01/2019	1	Allerta gialla per piogge nel Logudoro - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	42
askanews.it	30/01/2019	1	Veneto: 60 motoseghe donate alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	43
merateonline.it	30/01/2019	1	- Imbersago: Protezione Civile nella sede regionale a Milano <i>Redazione</i>	44
oggitreviso.it	30/01/2019	1	Arriva la neve, dichiarato lo stato di attenzione in Veneto. <i>Redazione</i>	45
tviweb.it	30/01/2019	1	Sessanta motoseghe per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	46
tviweb.it	30/01/2019	1	MALTEMPO ? Protezione Civile Regionale dichiara stato di attenzione <i>Redazione</i>	47
veronasera.it	30/01/2019	1	Maltempo in arrivo in Veneto: attese forti precipitazioni (anche neve) e vento <i>Redazione</i>	48
vvox.it	30/01/2019	1	Maltempo in Veneto, stato di attenzione da venerdì <i>Redazione</i>	49
padovanews.it	30/01/2019	1	Maltempo: in veneto protezione civile dichiara stato di attenzione per l'1 e il 2 febbraio <i>Redazione</i>	50
rovigoindiretta.it	30/01/2019	1	In arrivo una nuova ondata di maltempo <i>Redazione</i>	51
SANREMONES.IT	30/01/2019	1	Modificato lo stato di allerta per neve in Liguria: anche questa volta esclusa la provincia di Imperia <i>Redazione</i>	52
tgverona.it	30/01/2019	1	Maltempo in Veneto - stato di attenzione <i>Redazione</i>	53
milanopost.info	31/01/2019	1	Ferrovie, confermata la preallerta neve <i>Redazione</i>	54
torinoggi.it	30/01/2019	1	Una riunione per verificare l'organizzazione di Protezione Civile <i>Redazione</i>	55
torinoggi.it	30/01/2019	1	Collegno, incendio a Cascine Serpera: il sindaco ringrazia chi ha lavorato per domare le fiamme <i>Redazione</i>	56
veneziaradiotv.it	30/01/2019	1	Bellunese: 60 motoseghe per il recupero del legno Televeneziana <i>Redazione</i>	57

Allagamenti e frane, maglia nera in Veneto

[Luca Fiorin]

AMBIENTE. Sono stati diffusi dati emersi da una ricerca di Confagricoltura su tutto il territorio nazionale con la situazione della nostra provincia tra le più preoccup. Allagamenti e frane, maglia nera in Veneto. Solo nel 2018, si sono verificati due eventi disastrosi nella Bassa e in Valpolicella tra luglio e settembre con casolari scoperti e seri danni alle colture. La nostra provincia ha il primato Veneto di casi di dissesto idrogeologico. Da anni. Ad evidenziare questo fenomeno, è un rapporto, elaborato dal Centro studi di Confagricoltura, svolto sulla base di rilevazioni compiute dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e dal ministero dell'ambiente. I dati contenuti nello studio evidenziano che le situazioni di dissesto idrogeologico sono in crescita rispetto alla precedente rilevazione risalente al 2015. 1 Comuni a rischio frane e alluvioni sono passati dall'88 al 91%, con superficie in pericolo, cresciuta del 2,9%. D'altronde, le frane registrate in Italia rappresentano i due terzi di quelle verificatesi in Europa. Per quanto riguarda la percentuale di superficie regionale a rischio idraulico, il Veneto è al secondo posto in Italia. La prima piazza è occupata dall'Emilia Romagna, che ha il 92% del proprio territorio in pericolo. Una situazione nettamente peggiore rispetto alla nostra, visto che in Veneto la percentuale di suolo in pericolo è pari al 41%. Una cifra comunque superiore a quella relativa alla Toscana (39%), alla Lombardia (37%). D'altro canto, quella di Verona è la provincia che negli ultimi anni è stata la più colpita in Veneto. Basta pensare, ricorda Confagricoltura, che solo nel 2018 nel Veronese si sono verificati ben due eventi disastrosi. Nella ricerca, viene ricordato il forte temporale con tromba d'aria che si è abbattuto a luglio nel Basso Veronese, scoprendo capannoni e causando danni ingenti alle colture ed il nubifragio che ha colpito in settembre la Valpolicella e Parona, con casolari allagati e danni alle colture. In Italia, oltre una frana su quattro colpisce i terreni agricoli e la superficie a rischio alluvioni è pari al 23,4% della superficie complessiva. Negli ultimi 50 anni, riporta lo studio della Confagricoltura, hanno provocato 1.850 morti, 2.000 feriti ed hanno lasciato senza un tetto ben 318.000 persone. Si tratta di situazioni che, inoltre, appesantiscono la finanza pubblica. La riparazione dei danni, ai quali sono stati destinati 3 miliardi solo per le alluvioni dell'autunno 2018, costa da tre a quattro volte più della prevenzione. Fra il 2000 ed il 2018, in Italia, le alluvioni catastrofiche sono state, in media due l'anno. Nel periodo precedente (1900-1999) erano state sempre inferiori a una per anno. In particolare, fra il 2000 e il 2009, la frequenza annua delle alluvioni catastrofiche è stata di 1,4, mentre fra il 2010 e il 2018 è salita a 2,6. Si tratta tutti di dati in crescita che preoccupano gli addetti ai lavori. Luca Fiorin Una scena del nubifragio verificatosi in settembre in Valpolicella -tit_org-

Iniziato ieri il recupero del materiale allestito in vista dell'apertura del Cpr tramontato sul nascer Ex Serini smantellata, pietra tombale sul centro profughi

[Valerio Morabito]

MONTICHIARI. Iniziato ieri il recupero del materiale allestito in vista dell'apertura del Cpr tramontato sul nascer Ex Serini smantellata, pietra tombale sul centro profughi La caserma dismessa svuotata di letti, mobili, servizi igienici e tende Nel progetto mai decollato è stato sperperato oltre un milione di euro Valerio Morabito L'ex caserma Senni di Montichiari è tornata un relitto fantasma. I Vigili del fuoco hanno svuotato ieri l'edificio militare dismesso del materiale ammassato in vista dell'apertura del centro profughi. Un progetto concepito dal Governo Renzi, ma affossato prima di vedere la luce dalle polemiche e dal nuovo esecutivo gialloverde. Le operazioni di sgombero di tende, servizi igienici, letti a castello, climatizzatori e cucine sono state affidate ai Vigili del fuoco sotto la supervisione del viceprefetto Salvatore Pasquariello. Tutto il materiale di proprietà del Viminale è stato trasferito a Milano. Per rimuovere i container che da oltre un anno erano stati sistemati nella parte centrale dell'ex edificio militare è stata utilizzata una gru. I Vigili del fuoco hanno recuperato le tende blu della Protezione civile che erano state collocate quando l'ipotesi era quella di creare nella ex caserma un centro di accoglienza per richiedenti asilo. Le tende, molte danneggiate dalle intemperie e dagli escrementi dei volatili sono state messe a disposizione della rete Capi, Centri assistenziali di pronto intervento, che si occuperà di ricollocarle in un altro ambito. Infine le squadre dei Vigili del fuoco hanno portato via i tavoli rimasti all'interno del locale che doveva ospitare la mensa e i letti delle casermette al centro della Serini. Il resto del materiale, come le brandine ed i materassi, era stato portato via più di un anno fa dalla Croce Rossa. Il maxi-trasloco è la pietra tombale sul centro di permanenza per i rimpatri, struttura che aveva preso il posto del progetto iniziale di convertire la ex caserma in un polo di accoglienza rifugiati. SULLO SFONDO RESTAOSPRE- co di denaro pubblico. Nell'operazione sono stati investiti 1,1 milioni di euro: le operazioni di sistemazione degli impianti elettrici e idraulici, affidata a una ditta di Borgosatollo si aggirano attorno ai 100 mila euro, una goccia dei 3,250 milioni di euro di spesa prospettata nel 2016 dal Viminale per riconvertire la caserma in un centro profughi. Poco meno di 500 mila euro erano stati spesi per sistemare l'ala destra della Serini. Poi c'è la questione dei lavori per realizzare le fognature che erano state appaltate ad una ditta e la cifra da 5 milioni 110 mila euro per realizzare il Cpr. Anche in questo caso i soldi non sono stati utilizzati, però ci sono delle spese già affrontate. GLI ALLONTANAMENTI Sono gii partite 12 lettere per l'ailontanantHHito dai centri di accoglienza dei titolari di permesso umanitario che non ne hanno piii diritto secondo i dettami del decreto Salvini Le lettere arriveranno presto a un centinaio. Ieri in prefettura si è tenuto un vertice fra Il prefetto AnnunziatoVardè. MarcoFenaroHi rappresentanti delle associazioni coinvolte per affrontare questa prima emergenza profughi. L'operazione mette una pietra tombale sul centro profughi Lo smantellamento della ex Serini è stato affidato ai Vigili del fuoco Una gru ha rimosso i container destinati a ospitare i servizi igienici Il passaggio dell'autoarticolato dall'ingresso della ex caserma -tit_org-

La devastante ondata di fine ottobre ha lasciato profonde ferite sul territorio: da Ponte ad Artogne sono 31 i comuni martoriati Maltempo, il bilancio finale è da paura

[Luciano Ranzanici]

I/EMERGENZA. La devastante ondata di fine ottobre ha lasciato profonde ferite sul territorio: da Ponte ad Artogne sono 31 i comuni martoriati Maltempo, il bilancio finale è da paura. Più di 40 i chilometri di strade e 202 gli ettari di foreste danneggiati. La Valpaghera a Ceto e la Val Malga a Sonico tra le zone più colpite. Luciano Ranzanici. La devastante ondata di maltempo di fine ottobre, tra frane, smottamenti, cedimenti ed esondazioni, ha provocato ingenti danni in tutta la Valle. Un disastro senza precedenti, sono i numeri a dirlo: 202 gli ettari di bosco nei quali gli alberi sono stati divelti o spezzati dalla furia del vento, 40,3 i chilometri di strade forestali danneggiati in vario modo, 19 i comuni tra alta e media valle (ufficialmente sono 15 perché alcuni risultano accorpati) alle prese con il post emergenza. **IL BILANCIO.** Tra quelli che avevano sofferto le maggiori ripercussioni dal punto di vista forestale figurano Sonico (25 ettari di bosco e 4,5 chilometri di strade forestali danneggiate), Saviore (20 ettari di bosco distrutto e 1,55 chilometri di strade), Ponte di Legno (30 ettari di foreste e 1 chilometro di strade), Paisco Loveno (15 ettari e 3 chilometri) e Paspardo (15 ettari e 2 chilometri). Grazie all'intervento dell'assessore all'Agricoltura Fabio Rom, e con il coordinamento della Comunità Montana della Valle Camonica, ai comuni che hanno subito danni sono stati assegnati 1,906 milioni di euro, fondi che serviranno per la realizzazione del primo programma di interventi. Lo stesso ente comprensoriale, sempre nel medesimo ruolo e di concerto con le singole amministrazioni, aveva poi messo a punto un secondo piano di intervento che riguarda 31 comuni da Ponte di Legno ad Artogne, sempre inerente gli ettari di boschi e i tratti di strade forestali da sistemare, per un totale di 9,785 milioni di euro. Questo programma vede il Comune di Ceto al vertice della graduatoria con un importo totale di 1,53 milioni di euro da investire per la sistemazione dei boschi abbattuti per 80 ettari (1,2 milioni) e dei 7 chilometri di strade forestali d'accesso (330.000 euro). L'area più colpita fu la Valpaghera, dove si trovano la quasi totalità delle piante schiantate. **ALTRI INTERVENTI** sopra il milione di euro, per essere precisi 1,31, saranno a carico del Comune di Sonico, che dovrà sistemare ben 113 ettari di bosco abbattuti per 1,1 milioni di euro e 2,5 chilometri di strade forestali per 210.000 euro. Le zone più colpite? La Val Malga, il Ponte del Guat, le malghe Premassone e Frino, Casadecla e località Sbriser. Di poco sotto il milione (808.000 euro) il valore degli interventi che saranno attuati dal Comune di Paisco Loveno: 650.000 euro per riparare agli schianti degli alberi e 158.000 euro per le strade d'accesso. Le zone interessate sono la Val di Scala e Sparsinica-Càdel Latte-Trecciolino Enel con 65 ettari di bosco e 7,2 chilometri di strade da recuperare. -tit_org-

PAURA IN VIA FAMA**Incendio in casa per un mozzicone***[Redazione]*

PAURA IN VIA FAMA VERONA Un mozzicone di sigaretta dimenticato sul materasso. Sembra essere questa la causa più probabile dell'incendio divampato ieri nella stanza da letto di un appartamento al primo piano di una palazzina di via Fama, in pieno centro. L'allarme è scattato verso le 14 e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme in breve tempo. L'appartamento, al termine dell'intervento, è stato dichiarato inagibile. L'inquilino, che si trovava fuori casa quando è scoppiato il rogo, ha assistito impotente alle operazioni dei pompieri. - tit_org-

la polemica

Terremoto e mutui Scontro Dara-Carra

[Redazione]

MANTOVA. Botta e risposta ieri fra il mantovano Marco Carra, componente della segreteria regionale del Pd, e l'onorevole castiglionesse Andrea Darà (Lega) Nel Decreto Semplificazioni non entra la proroga della sospensione del pagamento delle rate dei mutui con la Cdp dei Comuni colpiti dal sisma del 2012. Il provvedimento per Mantova, escluso dalla Legge di Bilancio, non risulta nemmeno nel Decreto Semplificazioni, pena- LA POLEMICA lizzandoci pesantemente. Il provvedimento contempla solo i Comuni dell'Emilia Romagna. Carra - replica Darà dimostra di dormire dal momento che la Legge di Bilancio proroga la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cdp da corrispondere nell'anno 2019 agli enti locali di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Nes suna discriminazione, dunque, per i Comuni lombardi: da parte delle Lega massima attenzione per il nostro territorio. -tit_org-

Il punto meteo**Torna la neve e anche il vento forte***[Redazione]*

Il punto meteo Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, e anche il Bellunese, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti, con nevicate consistenti specie in quota e forti venti in quota. Sulla base di queste previsioni, emesse ieri da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un Avviso di Condizioni Meteo Avverse, dichiarando lo stato di attenzione per Criticità idrogeologica in alcune aree del territorio, e per vento forte in altre zone. La dichiarazione ha validità dalle ore 6 di domani alle ore 14 di sabato 2 febbraio. Lo stato di attenzione per criticità Idrogeologica riguarda anche i Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano, mentre quello per vento forte è dichiarato, tra le altre aree geografiche, sulle aree montane e pedemontane. -tit_org-

IL CORSO**Sarzana a lezione di protezione civile***[Redazione]*

Un corso di approfondimento sulle norme che regolano il sistema nazionale e regionale di Protezione Civile è stato svolto a Sarzana. Le lezioni si sono tenute alcuni giorni fa a cura del professor Emilio Ardivino, docente all'università di Pisa con cattedra in emergenze e Protezione Civile nella sala consiliare di palazzo civico, sono state organizzate dall'assessore di competenza Stefano Torri e hanno coinvolto anche amministratori e volontari. Sarzana - spiega l'assessore alla protezione civile Torri - è il primo Comune della provincia spezzina che propone, a tutti gli attori coinvolti, compresi i volontari della squadra comunale, un ap- ILCORSO approfondimento sulla materia. La protezione civile va intesa come sistema che vede coinvolta tutta la popolazione e che, per definizione, presuppone una formazione e un approccio professionale a situazioni complesse ed emergenziali. Ringrazio il professor Ardivino per la collaborazione fornita e penso che questo sia stato il primo di una serie di incontri-approfondimenti nell'ambito di una formazione continua che coinvolgerà anche i componenti del Centro Operativo Comunale (COC). L'approccio organico e funzionale ha consentito agli uomini della polizia locale, ai dipendenti dell'ufficio tecnico impegnati anche nel servizio di reperibilità, di conoscere il quadro normativo di riferimento del nuovo decreto l/ 2018 riferito a Autorità, la Regione, il Prefetto, il Sindaco e i Comuni, i Volontari e i Cittadini: azioni e organizzazione in caso di eventi emergenziali. -tit_org-

VENEZIA. È in arrivo la neve, è stato di attenzione

Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni e nevicate consistenti. Sulla base delle previsioni di Arpav il centro di protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse dichiarando lo stato di attenzione

[Redazione]

Èarrivo la neve, è stato di attenzione Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni e nevicate consistenti. Sulla base delle previsioni di Arpav il centro di protezione civile ha emesso un awiso di condizioni meteo avverse dichiarando lo stato di attenzione -tit_org-

I consulenti della procura stanno concludendo la relazione richiesta dai magistrati dopo l'autopsia sul dottor Demo, che sarebbe deceduto per il chimaera

Batterio killer, un'altra vittima a Vicenza

[Diego Neri]

IL CASO. I consulenti della procura stanno concludendo la relazione richiesta dai magistrati dopo l'autopsia sul dottor Demo, che sarebbe deceduto per il chimaera Batterio killer, un'altra vittima a Vicenza Sarebbe un pensionato di 86 anni morto qualche mese dopo essere stato operato in cardiocirurgia al San Bortolo. Scattati i controlli Diego Neri Un'altra vittima del batterio killer. Al momento è un sospetto, ma una serie di elementi precisi porterebbero a ritenere che un pensionato vicentino sia deceduto dopo aver contratto la terribile infezione. Quel batterio, il chimaera, che si contrae in sala operatoria, probabilmente per un macchinario infetto; e che, dopo la morte del dottor Paolo Demo, deceduto a 66 anni lo scorso novembre in città dopo aver lasciato una sorta di memoriale all'aw. Pier Carlo Scarlassara, ha scatenato un terremoto negli ospedali di mezza Italia. La procuratrice aggiunta Orietta Canova e il sostituto Angelo Parisi hanno aperto un'inchiesta sul decesso, indagando due ex direttori generali dell'Ulss 8. Gli accertamenti disposti dopo l'autopsia e affidati ad un pool di professionisti sono in corso, ma dai primi riscontri l'incidenza del chimaera nella terribile fine di Demo sarebbe evidente. In ogni caso, moltissimi altri pazienti sono pronti a chiedere un risarcimento dei danni: oltre a 6 decessi accertati in Veneto e 4 in Emilia Romagna, e ad alcune infezioni emerse, infatti, vi sono decine di altri operati al cuore che, dopo aver patito sintomi simili a quelli di Demo, hanno avviato degli esami più approfonditi e stanno lavorando con medici legali e avvocati per valutare la possibilità di chiedere un risarcimento dei danni patiti. Fra questi potrebbe esserci il caso del pensionato che, sofferente di cuore, era stato operato nel reparto di cardiocirurgia del San Bortolo nei primi mesi del 2017, gli ultimi in cui era ancora in funzione il macchinario per la circolazione extracorporea, mediante deposizione sul sito chirurgico di aerosol contaminato proveniente dalle unità scambiatrici di calore. Ad essere contaminato era il macchinario venduto aU'Ulss dalla Sorin, la multi nazionale che l'ha ceduto a moltissimi ospedali italiani. Secondo l'Ulss, la macchina potrebbe essere giunta già infetta dalla Germania, mentre l'azienda sottolinea di aver inviato almeno due lettere di allarme (fra il 2015 e il 2016)cui invitata a sanificare il dispositivo, secondo una procedura che però non poteva essere eseguita nell'ospedale vicentino. E che non venne eseguita fino alla sostituzione dell'apparecchiatura a metà 2017, dopo migliaia di interventi compiuti. Il pensionato era deceduto qualche mese più tardi; in questo caso, quindi, il chimaera avrebbe avuto un tempo di incubazione molto più breve rispetto ad altri pazienti (il periodo è fissato in 1-5 anni). Dopo aver letto del dramma di Demo, i famigliari - riconoscendo sintomi e modalità - si sono attivati per recuperare la documentazione e per metterla a disposizione di professionisti. La procura potrebbe presto ricevere un nuovo esposto. Intanto, gli inquirenti sono al lavoro per comprendere le cause esatte del decesso del dottor Demo e per valutare se la sua forma poteva essere evitata, con procedure diverse. Le vicende sanitarie di numerosi pazienti rimangono sotto accertamento Un intervento di cardiocirurgia eseguito in ospedale. ARCH Il dottor Paolo Demo -tit_org- Batterio killer, un'altra vittima a Vicenza

Il Soccorso alpino chiama Busato al terzo mandato

Riconosciuto il suo impegno in azioni di ricerca e salvataggio

[Redazione]

È vicepresidente regionale Soccorso alpino chiama Busato al terzo mandato Riconosciuto il suo impegno in azioni di ricerca e salvataggio In occasione dell'assemblea regionale del Cnas, Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico della regione, tenutasi sabato scorso, si è avuto il rinnovo della presidenza per il triennio 2019-2021. I capi e i vicecapi delle 28 stazioni e i delegati e vice delegati delle tre zone venete, assieme alla rielezione a presidente di Rodolfo Selenati, della stazione di Sappada, hanno riconfermato per il terzo mandato il vicepresidente Giovanni Busato della stazione di Arsiero. Una investitura che è un manifesto riconoscimento per l'impegno e la passione con cui Busato ha operato nei decenni come soccorritore in innumerevoli azioni di ricerca di dispersi, di recupero e salvataggio di persone cadute, spesso affrontando con i colleghi della stazione di Arsiero situazioni di estremo pericolo, superate soltanto grazie ad una preparazione di alto livello, sempre più affinata nel tempo. All'inizio di questo nuovo triennio - afferma il vicepresidente regionale - mi sento di dare alcuni consigli su come muoversi in montagna in questo periodo di poca neve, ma di forte gelo e di presenza di ghiaccio sul terreno, anche su percorsi conosciuti. L'ultimo intervento di recupero per caduta in montagna, effettuato dalla nostra stazione, si è avuto sul Portule. Per questo occorre percorrere con ancora più estrema cautela i sentieri in altitudine, perché il terreno, anche se non appare, è comunque ghiacciato, e impone di possedere non solo allenamento, ma anche un'adeguata attrezzatura, per evitare che scivolate e cadute provochino infortuni e tragedie. UM.F. L'arsierese Giovanni Busato. GMF -tit_org-

NICOLI**Perde il controllo sfonda una siepe e l'auto si ribalta***[Redazione]*

Perde il controllo sfonda una siepe e l'auto si ribalta. La donna ricoverata in codice giallo è stata estratta dai vigili del fuoco. È uscita di strada, ha sbattuto e danneggiato una recinzione ed è finita con l'auto a ruote all'aria nel parcheggio della Calpeda a Montorso. È stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Arzignano in codice giallo una donna di 50 anni, S.B. residente a Sovizzo, che ieri intorno alle 13 ha perso il controllo della propria Citroën C3 mentre percorreva via Roggia di Mezzo, sulla Montorsina, da Montecchio verso Montorso. L'auto è improvvisamente sbandata verso destra all'altezza della Calpeda, ha toccato il ciglio della strada, finendo sull'erba, e poi ha divelto per una trentina di metri siepe e recinzione dell'azienda per fermarsi, letteralmente capottata, sul parcheggio. Sono intervenuti la polizia locale arzignanese per i rilievi, i vigili del fuoco del distaccamento di Arzignano e l'ambulanza del 118. Sono stati i pompieri, tagliando le lamiere della Citroën, ad estrarre la donna, sempre cosciente, rimasta incastrata nel veicolo. Dopo i primi soccorsi, la 50enne di Sovizzo è stata portata all'ospedale. Restano ancora in fase di accertamento da parte della polizia locale le cause dell'uscita di strada dell'auto. L.N. Ieri verso le 13 sulla Montorsina I mezzi di soccorso e l'auto capovolta dopo la carambola. NICOLI -tit_org- Perde il controllo sfonda una siepe e l'auto si ribalta

AnAllsl. I dati sono stati resi noti dalla rete Sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). mostrano come il nostro Paese sia stato interessato lo scorso anno da 23.180 eventi, meno rispetto ai due precedenti terremoti , durante il 2018 registrate tre scosse ogni ora

[Redazione]

ANALISI. I dati sono stati resi noti dalla Rete Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Mostrano come il nostro Paese sia stato interessato lo scorso anno da 23.180 eventi, meno rispetto ai due precedenti Terremoti, durante il 2018 registrate tre scosse ogni ora. Un terremoto ogni 20 minuti, tre scosse ogni ora, oltre 63 eventi al giorno: sono i numeri dell'attività sismica dell'Italia nel 2018, secondo i dati della Rete Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Con un totale di 23.180 eventi localizzati sul territorio nazionale e nelle zone limitrofe, l'anno appena concluso si è dimostrato decisamente più quieto rispetto al 2017 (44.000 terremoti) e al 2016 ('annus horribilis' con ben 53.000 scosse). "Questa diminuzione tra 2016 e 2017 e, soprattutto, tra 2017 e 2018, è in buona parte dovuta al calo di repliche della sequenza in Italia centrale, iniziata il 24 agosto 2016", spiegano gli esperti dell'Ingv. "Il numero annuale di eventi nel 2018 è ormai tornato a valori simili a quelli precedenti al 2016, anche se va ricordato che quest'ultima non può ancora ritenersi conclusa. Infatti, degli oltre 23.000 terremoti rilevati nel 2018, poco più della metà possono essere considerati delle repliche della sequenza in Italia centrale". Circa il 90% dei terremoti localizzati in Italia nel 2018 ha magnitudo minore di 2.0, il che vuol dire che probabilmente non sono stati avvertiti dalla popolazione. Le scosse di magnitudo uguale o maggiore a 2.0 sono state 2.475: 214 hanno avuto magnitudo tra 3.0 e 3.9; 20 hanno avuto magnitudo tra 4.0 e 4.9 (quattro eventi sono avvenuti nei mari circostanti e nei Paesi limitrofi, mentre cinque sono avvenuti nell'area etnea); tre gli eventi di magnitudo maggiore o uguale a 5.0 (due sono avvenuti in Montenegro e Albania mentre solo uno in Italia, nella provincia di Campobasso). Come già osservato per gli anni precedenti, anche nel 2018 la maggior parte dei terremoti si è manifestata raggnippandosi nel tempo e nello spazio. La sequenza più lunga e con il maggior numero di eventi è quella associata all'area di Amatrice-VissoNocera, che copre tutto l'anno e prosegue nel 2019, con un totale di 14.974 eventi. La sequenza con l'evento di magnitudo maggiore si è verificata nel Molise (Montecilfoni, in provincia di Campobasso): è durata 100 giorni, dal 14 agosto al 23 novembre, con 596 terremoti e l'evento più forte (di magnitudo 5.1) il 16 agosto. Infine c'è l'area dell'Etna, la cui attività nel 2018 ha interessato in modo irregolare tutta la struttura del vulcano, con una concentrazione maggiore nei settori orientale e meridionale. In queste aree si sono avuti i terremoti più forti, incluso il massimo evento registrato il 26 dicembre. La mappa della sismicità localizzata nel 2018 FONTE: NGV -tit_org- terremoti, durante il 2018 registrate tre scosse ogni ora

Muflone scatenato in centro

Abbatte due porte e si accanisce contro gli spartitraffico

[Claudio Perozzo]

L'ANIMALE E POI SCAPPATO SUI MONTI Mufloné scatenato in centro Abbatte due porte e si accanisce contro gli spartitraffico di CLAUDIO PEROZZO - UWENO MOMBELLO - VETRO ROTTO causa mufloné. Un cartello affisso a una porta danneggiata che avrebbe potuto far pensare a uno scherzo, se non fossero stati i molti ad aver visto l'animale scorrazzare per le strade. Se di solito gli animali selvatici, spesso presenti sulle provinciali del Verbano, si "limitano" a invadere la carreggiata per qualche minuto e poi fuggire perché infastiditi dai veicoli di passaggio (quando non sono protagonisti di incidenti), ha fatto eccezione ieri mattina un grosso mufloné. L'esemplare, alto poco più di un metro con stupende coma ricurve, si è avventurato in centro, dopo una "sosta" in viale Garibaldi, vicino alla stazione Fnm. Qualcuno dice scherzosamente che forse voleva prendere qualche fiore in vista della festa degli innamorati, fatto sta che verso le 9.30 Matteo Pizzinato, 26 anni, il fiorista titolare de "Il Giardino", che sostava mori dal negozio, se lo è visto piombare, probabilmente spaventato dalle persone e dalle vetture in transito contro la vetrina che è andata in frantumi. SEMPRE PIÙ spaventato l'animale si è diretto verso l'ingresso di un condominio, anche qui rompendo i vetri della porta, forse in cerca di riparo. Il mufloné, dopo alcune cariche contro muri e spartitraffico, è poi scomparso nella zona del Gaggetto. Vani sono stati i tentativi di rintracciarlo da parte di carabinieri, polizia locale e protezione civile. Sono stati proprio i volontari in tuta gialla ad avvistarlo nel letto del torrente Boesio. L'animale si è poi diretto verso la pista ciclopedonale, mentre i vigili del fuoco volontari di Laveno e la Protezione civile presidiavano gli accessi alle due reti ferroviarie per evitare che l'animale finisse contro qualche treno in transito. Il "caprone" è stato, per così dire, incanalato dalla Prociv e dai pompieri verso la zona del Pradaccio. Da qui è poi risalito verso il Sasso del Ferro, probabilmente spaventatissimo da questo insolito incontro con gli esseri umani. Alle spalle si è lasciato non pochi danni e molta agitazione da parte di chi l'aveva avvistato. Apparizione Il mufloné è stato avvistato in mattinata vicino alla stazione delle Ferrovie Nord Poi la scorribanda per il centro -tit_org-

Muflone impaurito scorrazza per le vie del centro storico Distrutte le porte di un negozio di fiori e di una palazzina Poi la fuga precipitosa verso la montagna = Muflone scatenato in centro

PEROZZO All'interno Abbatte due porte e si accanisce contro gli spartitraffico

[Claudio Perozzo]

Laveno Mombello Mufloné impaunto scorrazza per le vie del centro storico Distmtte le porte di un negozio di fiori e di una palazzina Poi la fuga precipitosa verso la montagna PEROZZO All'interno LAVENO MOMBELLO L'ANIMALE È POI SCAPPATO SUI MONTI Mufloné scatenato in centro Abbatte due porte e si accanisce contro gli spartitraffico di CLAUDIO PEROZZO - LAVENO MOMBIO- VETRO ROTTO causa mufloné. Un cartello affisso a una porta danneggiata che avrebbe potuto far pensare a uno scherzo, se non fossero stati i molti ad aver visto l'animale scorrazzare per le strade. Se di solito gli animali selvatici, spesso presenti sulle provinciali del Verbano, si "limitano" a invadere la carreggiata per qualche minuto e poi fuggire perché infastiditi dai veicoli di passaggio (quando non sono protagonisti di incidenti), ha fatto eccezione ieri mattina un grosso mufloné. L'esemplare, alto poco più di un metro con stupende coma ricurve, si è avventurato in centro, dopo una "sosta" in viale Garibaldi, vicino alla stazione Fnm. Qualcuno dice scherzosamente che forse voleva prendere qualche fiore in vista della festa degli innamorati, fatto sta che verso le 9.30 Matteo Pizzinato, 26 anni, il fiorista titolare de "Il Giardino", che sostava fuori dal negozio, se lo è visto piombare, probabilmente spaventato dalle persone e dalle vetture in transito contro la vetrina che è andata in frantumi. SEMPRE PIÙ spaventato l'animale si è diretto verso l'ingresso di un condominio, anche qui rompendo i vetri della porta, forse in cerca di riparo. Il mufloné, dopo alcune cariche contro muri e spartitraffico, è poi scomparso nella zona del Gaggetto. Vani sono stati i tentativi di rintracciarlo da parte di carabinieri, polizia locale e protezione civile. Sono stati proprio i volontari in tuta gialla ad avvistarlo nel letto del torrente Boesio. L'animale si è poi diretto verso la pista ciclopedonale, mentre i vigili del fuoco volontari di Laveno e la Protezione civile presidiavano gli accessi alle due reti ferroviarie per evitare che l'animale finisse contro qualche treno in transito. Il "caprone" è stato, per così dire, incanalato dalla Prociv e dai pompieri verso la zona del Pradaccio. Da qui è poi risalito verso il Sasso del Ferro, probabilmente spaventatissimo da questo insolito incontro con gli esseri umani. Alle spalle si è lasciato non pochi danni e molta agitazione da parte di chi l'aveva avvistato. Apparizione Il mufloné è stato awistato in mattinata vicino alla stazione delle Ferrovie Nord Poi la scorribanda per il centro -tit_org- Muflone impaurito scorrazza per le vie del centro storico Distrutte le porte di un negozio di fiori e di una palazzina Poi la fuga precipitosa verso la montagna - Muflone scatenato in centro

L'ultima idea del ministro

Il Centro geofisico nella struttura operativa della Prociv

[R.v.]

L'ultima idea del ministro Il Centro nella struttura operativa della Prociv - VARESE - POTEVA ESSERE l'ultimo "dono" del senatore Giuseppe Zamberletti alla sua città. Ora, dopo la sua morte, diventa una proposta da tenere nel giusto conto, a onorarne il contributo per Varese e per tutta l'Italia. Il "papa" della Protezione civile, prima di ammalarsi, fece in tempo a lanciare una nuova idea: includere a pieno titolo il Centro geofisico prealpino, la cittadella della scienza fondata dal "professore" Salvatore Furia sul massiccio del Campo dei Fiori, nella struttura operativa della Protezione civile nazionale, potenziandone il ruolo nel campo della ricerca scientifica. L'ex ministro, "demiurgo" negli anni '80 del corpo dei volontari con la tuta gialla, tratteggiò il suo disegno - Contatto Costante la collaborazione fra Giuseppe Zamberletti (foto) e il "professore" Salvatore Furia fondatore del Centro geofisico nel corso di calamità naturali nel corso di una serata dedicata proprio alla mitica "voce" del Gazzettino padano, l'uomo dei "pensieri positivi" che nel 1956 creò la società Schiaparelli. Del resto le previsioni degli eventi meteo, come ricordato in più di un'occasione dallo stesso Zamberletti, sono da sempre fra i pilastri degli interventi nel corso delle calamità naturali. COSTANTE, fra terremoti e alluvioni, furono contatto e collaborazione fra il ministero della Protezione civile a Roma e il centro diretto a Varese fino al 2010, anno della sua morte, da Furia. L'ingresso ufficiale del Centro geofisico nella rete del dipartimento governativo, peraltro, consentirebbe di risolvere definitivamente il problema della "sopravvivenza" della cittadella della scienza, oggi legata ai contributi erogati annualmente dalla Regione e da altri enti locali. Un Centro geofisico nel cuore di un apparato di Stato, infatti, potrebbe avere la garanzia di accedere a risorse ben diverse. Sarebbe un'ottima soluzione - aveva detto in quell'occasione l'ex ministro - in grado di ASSI-MOMENTO L'IPOTESI È STATA AVANZATA DA GIUSEPPE ZAMBERLETTI PRIMA DELLA MALATTIA curare un apporto prezioso e costante per la tutela di tutto il nostro territorio nazionale. Non cessano, intanto, i ricordi del politico di rango. Dalla richiesta di intitolargli una via a Varese, avanzata dal segretario del provinciale del Pd Luca Carignola, ali omaggio degli amici radioamatori. Zamberletti avrebbe dovuto parlare via radio dall'ospedale nella prossima esercitazione nazionale per le comunicazioni di emergenza tra le prefetture con la nave San Marco, imbarcazione costruita nel 1987 con il contributo della sua Protezione civile. R.V. CON Gli obiettivi della proposta: collaborazione ancora più efficace e definitiva tutela della struttura RICORDI L'INTITOLAZIONE DI UNA VIA E UN'ESERCITAZIONE-TRIBUTO DEI COLLEGHI RADIOAMATORI LUTTO Volontari della Protezione civile sfilano a Varese prima dei funerali di Stato del senatore Giuseppe Zamberletti -tit_org-ultima idea del ministro

cerimonia a Mestre

Protezione civile la Stiga dona 61 motoseghe

[Laura Berlinghieri]

MESTRE. Sessantuno motoseghe di tré tipi, di un valore che va dai 250 ai 400 euro l'una. Sono state donate dal gruppo Stiga di Castelfranco alla Protezione Civile, come riconoscimento per il lavoro fatto per le popolazioni del Bellunese colpite dal maltempo. La consegna, ieri mattina, nella sede di Marghera della Protezione Civile. La Stiga si trova a Castelfranco: per questo abbiamo avvertito la difficoltà in cui versava il Bellunese spiega Franco Novello, vice presidente dell'azienda. Noi ci occupiamo di prodotti per il giardinaggio e con questo regalo abbiamo voluto dire grazie alla Protezione Civile. La mattinata di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto sulla situazione. È tutto sotto controllo ras- CERIMONIA A MESTRE sicura l'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin. Ci sono 172 cantieri aperti. Abbiamo iniziato con le situazioni a rischio, ma arriveremo ovunque, per tornare presto alla situazione preesistente. Abbiamo ricostruito 23 giorni un acquedotto di 2,5 chilometri, a 1500 metri di quota. I fondi ora non sembrano essere un problema. Li abbiamo. Gli iniziali 15 milioni, subito distribuiti tra i Comuni, i 150 milioni di questa settimana e ne arriveranno altri. In Italia, per fare dei lavori pubblici secondo le procedure determinate sono necessari anni, quindi abbiamo chiesto una serie di deroghe per velocizzare l'iter. Le normali condizioni di vita della popolazione sono state riprese subito. Ora stiamo intervenendo per sistemare il resto, ma ci sono opere che richiederanno un anno. Parliamo di un evento che ha causato oltre 1,5 miliardi di danni, investendo 118 Comuni. Laura Berlinghieri

BÎNGNOALCU^SaRiHimSERVATI -tit_org-

**VAL DI VARA TUTTO IMBIANCATO SOPRA I 400 METRI, 15 CENTIMETRI A VARESE LIGURE E CARRO
Nevicate e vento forte, ma disagi limitati**

[Redazione]

VAL DI VARA TUTTO IMBIANCATO SOPRA 1400 METRI, 15 CENTIMETRI A VARESE LIGURE E CARRI -VAL DI VARA - ALMENO dieci centimetri di neve in tutta l'Alta Val di Vara, con punte di quindici, venti centimetri a Varese Ligure e Carro, ma senza disagi per i cittadini. La seconda allerta meteo nell'arco di sette giorni nello Spezzino non ha fortunatamente lasciato strascichi ma solo... paesaggi da cartolina dai colli spezzini - con il monte Parodi ancora una volta imbiancato - fino al passo di Cento Croci. L'allerta gialla che riguardava l'entroterra spezzino è cessata come da previsione alle 18 di ieri sera, con la Provincia che - con mezzi propri e quelli assoldati per l'occasione - ha lavorato incessantemente per sgomberare le provinciali dalla neve e per 'salare' le arterie per evitare la formazione di ghiaccio. Stessa cosa hanno fatto i comuni, grazie all'ausilio dei gruppi locali di protezione civile. Le precipitazioni nevose in Liguria si sono concentrate in particolare sul centro levante, con i fiocchi che hanno imbiancato le vallate alle spalle di Genova (in particolare la valle Scrivia), la vai d'Avete, la vai Fontanabuona, oltre ovviamente all'alta vai di Vara. Solo pioggia sulla costa, complice le temperature che si sono mantenute basse ma non hanno consentito la trasformazione della pioggia in neve. Per oggi è previsto un nuovo peggioramento con deboli precipitazioni diffuse, mentre in serata non sono escluse deboli neviccate, con la quota neve individuata tra i 400 e i 600 metri. Per venerdì attesi nuovi temporali. STRADE LIBERE Nessuna chiusura in Val di Vara nonostante la nevicata di ieri -tit_org-

Il prefetto: Mobilitazione generale

Enrico Ricci ringrazia la "squadra" che ha garantito un'organizzazione perfetta

[Rosi Brandi]

; Enrico Ricci ringrazia la "squadra" che ha garantito un'Organizzazione perfetta Il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dei Ministri insieme, a Várese, per rendere omaggio a un cittadino illustre: non era mai accaduto prima di martedì mattina, quando non solo Várese ma l'Italia intera ha detto addio a Giuseppe Zamberletti, deputato, senatore, ministro, fondatore della moderna Protezione civile. I funerali di Stato hanno lasciato il segno per l'intensità dei messaggi giunti dalla Basilica di San Vittore (quel curare le ferite dell'umanità, come l'arci vescovo di Milano, Mario Delpini, ha descritto la missione terrena del politico varesino), per la sobrietà del rito e per la "regia" perfetta nei dettagli. Tutto ha funzionato al meglio, spiega il prefetto Enrico Ricci, e voglio sottolineare il contributo importantissimo dato da tutte le forze di polizia, dai vigili del fuoco, dalla polizia 1 ocale e dalla protezione ci vi le per la buona riuscita dell'evento. Un evento complesso, vista la contemporanea presenza delle più alte cariche dello Stato e i tempi strettissimi a disposizione. In poco più di due giorni è stata messa a punto una macchina organizzativa che ha funzionato senza incepparsi mai, dal momento in cui il presidente Sergio Mattarella e il premier Giuseppe Conte sono sbarcati a Malpensa, du rante il viaggio sulla superstrada 336 e l'autostrada dei Laghi e lungo le strade del centro varesino, fino al breve percorso a piedi in piazza San Vittore. Massima la sicurezza ma minimo è stato l'impatto delle misure adottate sulla cittadinanza: non è un'equazione scontata. Come non lo è nel caso di un funerale di Stato l'accoglienza, le precedenze, l'attribuzione dei posti in chiesa, ragione per cui alla serie di riunioni svoltesi a Villa Recalcati hanno partecipato funzionari del Cerimoniale del Quirinale e della Presidenza del Consiglio. Il prefetto Ricci lo sottolinea ancora: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, le componenti specialistiche della Polstrada e della Polaria, l'Esercito, il Dipartimento della Protezione civile: il loro lavoro per garantire le massime condizioni di sicurezza è stato di alto livello. Prezioso il ruolo del personale della Prefettura, così come quello della Polizia locale affinché l'impatto su! traffico fosse minimo. Non ultimo il volontariato di protezione civile, che ha fatto un grande lavoro per il contenimento della folla. E stata una mobilitazione generale. Ecco la "squadra" di servitori dello Stato (ha lavorato dietro le quinte nel giorno dell', dio a Giuseppe Zamberletti: anche questo modo per rendergli omaggio. Rosi Bra Il prefetto Ricci stringe la mano al premier Conte (-tit_org-

Senaldi e Portatadino: Un maestro

[Davide Giuliani]

Un maestro. Zamberletti è stato essenzialmente un maestro e un amico. giorno dopo i funerali di Stato, a tracciare un ricordo dell'onorevole varesino sono Carlo Senaldi e Costante Portatadino. Due suoi "figli" politici, eletti in Parlamento nelle file della Democrazia Cristiana e cresciuti seguendo passo dopo passo Zamberletti. Ero iscritto alla De - racconta Senaldi - ma più per una tradizione familiare che per altro. Se ho cominciato davvero a far politica è stato tutto merito suo. La memoria torna indietro al biennio '68/'69: Zamberletti - ha proseguito Senaldi era venuto a Gallarate per un'assemblea, avevo 28 anni. Ecco, tutto è cominciato lì. A Várese invece avvenne l'incontro con Portatadino, durante la campagna elettorale del 1975: La prima immagine che ho di lui - dice - è quella di una persona brillante e molto attiva. Poi la nostra conoscenza si è approfondita negli anni romani. Portatadino varcò l'ingresso di Montecitorio dodici mesi più tardi, Senaldi nel 1983. Zamberletti, intanto, era diventato "mister terremoto" dopo la tragedia del Friuli. Andai a trovarlo a Udine - il ricordo di Portatadino - quando ancora la terra tremava. Lì si sono dimostrati la natura e il carisma politico di Zamberletti: il suo attivismo, l'ottimismo anche davanti alla devastazione e la capacità di trasmettere agli altri la voglia di fare. Con lui gli fa eco Senaldi - avevo un'amicizia sincera. Più volte è capitato che studiassimo assieme gli emendamenti o le interrogazioni da presentare. Negli anni in Parlamento aveva d'altronde maturato molta più esperienza di noi e così ci dava una mano. Assieme abbiamo fatto un grande lavoro legislativo e battaglie fuori e dentro il partito. Poi, quando si finiva e anche se era tardi, andavamo spesso a mangiare in qualche trattoria. Appena abbiamo eletto Cossiga Presidente della Repubblica mi disse: "Dobbiamo portarlo a tutti i costi a Várese". Inutile dire che ce la fece. Tra gli ultimi impegni di Zamberletti la presidenza dell'Associazione italiana linea ferroviaria di alta capacità del Gottardo: Ero il suo vice - conclude Portatadino -, volevamo che l'infrastruttura diventasse un'opportunità positiva per il territorio. Zamberletti ha conservato tutto il suo ottimismo e la sua serenità fino alla fine. Non ci dimenticheremo certo di lui - assicura Senaldi - assieme agli amici della De e della Protezione civile stiamo pensando a qualcosa per ricordarlo. Davide Giuliani Il presidente Mattarella ai funerali di Stato di Zamberletti, a cui hanno partecipato anche gli storici esponenti della De. Dall'alto: Carlo Senaldi e Costante Portatadino -tit_org-

Muflone si schianta contro una vetrina

[Renata Manzoni]

Mufloné si schianta contro una vetrina LA VENO MOMBELLO - Cervi, cinghiali e mufloni. Ormai una presenza abituale (e sgradita) nel Lavenese, soprattutto perché ormai gli ungulati si avventurano fino al centro abitato. Da anni, la loro presenza è una realtà. L'ultima segnalazione di animali selvatici sulle strade a carabinieri, polizia locale e soprattutto a protezione civile lavenese è di ieri. La Prociv interviene per allontanare gli animali e farli rientrare nel loro ambiente naturale, per esempi o sul Sasso del Ferro, dove sono state censite colonie di animali selvatici. I danni degli ungulati non mancano: ad auto e motociclisti soprattutto. Mai era accaduto, corn ' è avvenuto ieri, che se la prendessero con le vetrine dei negozi o con i portoni delle case. Che cosa li attira in centro? Di sicuro il sale sparso in abbondanza sulle strade. Nella prima mattinata di ieri diversi animali sono scesi a valle: sulla sp 394 ci sono degli "avvistatori" posti dalla Comunità montana che lo testimoniano. All'ingresso di Laveno segnalato il transito con segnali luminosi e suoni emessi dagli altoparlanti. Gli automobilisti li hanno visti invadere la provinciale e poi sparire. Ieri poi un mufloné alto poco più di un metro e con tanto di coma ricurve ha lasciato il segno in una vetrina in viale Garibaldi a lato delle Ferrovie Nord. Verso le 9.30 Matteo Pizzinato, il 26enne titolare del negozio "Il Giardino" era fuori dal negozio quando se lo è visto comparire di fronte. Forse spaventato dalle persone o dalle auto, è finito contro la vetrina, infrangendola. Poi ha puntato l'ingresso di un condominio, rompendo i vetri della porta. Quindi è sparito nella zona del Gaggetto. Ultimo avvistamento, il letto del torrente Boesio (come già altre volte era accaduto) e quindi la pista ciclopedonale. Vigili del fuoco di Laveno e prociv, intanto, presidiavano le stazioni per evitare che l'animale finisse contro qualche treno. Il mufloné, dalla zona del Pradaccio, è stato fatto risalire verso il Sasso del Ferro. Come si diceva, nella zona di Laveno mufloni, volpi e cinghiali, tutti animali non autoctoni, immessi alcune decine di anni fa, hanno trovato terreno fertile per riprodursi. Le amministrazioni da tempo cercano di arginarli ma senza troppo successo, nonostante siano un rischio per le persone e causino danni all'agricoltura. Senza contare le centinaia di incidenti stradali che causano, in particolare i cervi, in tutta la zona montana del Varesotto. Renata Manzoni 'S RtPRODUZIONE RISERVATA Inseguito da pompieri e prociv è stato "incanalato" verso il Sasso del Ferro La vetrine del fiorista Infranta dal mufloné spaventato Rivivonoisentiffli! as. -; - - - -tit_org-

Fumo dalla casa di Icardi Bruciati mobili e sterpaglie

[Daniele Colombo]

Fumo dalla casa di Icardi Bruciati mobili e sterpaglie. Passerà sicuramente tanto, tantissimo tempo prima che qualcuno a casa Icardi, a Brienno, decida di accendere di nuovo un falò in giardino, nella bella villa in riva al lago. Perché quello che ieri mattina doveva essere un piccolo fuoco controllato, ha portato in paese una squadra di vigili del fuoco di Como allertata da alcuni residenti della zona. La villa che il capitano e bomber dell'Inter Mauro Icardi ha regalato la scorsa estate alla moglie Wanda Nara, si trova appena sotto la Statale Regina e ci è voluto davvero poco perché un denso fumo si propagasse intorno. È successo tutto intorno alle 11 di ieri e ad improvvisarsi fuochista sarebbe stata la madre di Wanda. La donna avrebbe acceso un fuoco proprio nel loro giardino per liberarsi di sterpaglie e mobili di vario genere. Ma se le piccole fiamme, va detto, sono sempre state circonscritte e controllate, ciò che non aveva previsto la signora Nara era il fatto che l'umidità data da pioggia e neve e la consistenza degli oggetti bruciati, avrebbero generato un fumo non indifferente che si sarebbe propagato ben oltre i confini della loro villa. Proprio quel fumo ha messo in allarme una vicina di casa che, non sapendo la provenienza, ha allertato i vigili del fuoco di Como. Una volta arrivati, i vigili hanno accertato che si trattava di un fuoco controllato, invitando la donna a spegnere tutto. La situazione, intorno alle 12, è quindi tornata alla normalità con la promessa della mamma di Wanda che non lo avrebbe fatto più. Intorno alle 13 ha raggiunto Brienno anche Mauro Icardi, a bordo del suo Cayenne, per concedersi un po' di relax in vista della sfida di Coppa Italia contro la Lazio in programma questa sera. Daniela Colombo Brienno Il falò sarebbe stato acceso dalla mamma di Wanda Nara. Sono intervenuti i vigili del fuoco. La colonna di fumo e l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Due auto contro un muro Contusioni e tanto spavento

[Simone Rotunno]

Paura ieri mattina, poco dopo le 8.30, all'incrocio tra via Belvedere e la provinciale Arosio-Canzo. Due automobili sono uscite di strada e sono finite contro un muro. La dinamica dell'incidente ha subito fatto temere il peggio. Sul posto sono giunte due ambulanze, del Lariosoccorso di Erba e della Sos di Lurago d'Erba, l'automedica e i Vigili del fuoco di Erba. Presente anche la Polizia locale intercomunale e la Polstrada. Secondo una primissima ricostruzione, le due vetture, una Opel Agila e Fiat Punto, entrambe nere, sembra che siano finite fuori strada forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla leggera nevicata in corso. Un impatto vio lento contro il muro che inizialmente ha fatto temere il peggio: coinvolti nell'incidente una donna di 56 anni e un uomo di 85 anni. I soccorritori hanno estratto i feriti dai loro abitacoli e hanno prestato i primi soccorsi in loco. Per fortuna le condizioni delle due persone ferite non erano gravi: sembrerebbe, da una prima ricostruzione, che abbiano riportato solo contusioni. Ovviamene è stato tanto lo spavento e i due erano sotto choc. Dopo le prime cure in loco per loro è stato disposto il trasferimento in codice verde al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba per i controlli e le cure del caso. Inevitabili i disagi sulla provinciale, che nelle prime ore del mattino regi stra il massimo flusso di traffico. L'incrocio dove è avvenuto l'incidente si trova al confine tra Anzano del Parco e la frazione di Foppa di Orsenigo. Simone Rotunno Anzano del Parco L'incidente è avvenuto alle 8.30 all'incrocio tra via Belvedere e la Arosio-Canzo Lo scontro è avvenuto attorno alle 8.30 -tit_org-

Cade e si ferisce sul Cornizzolo Interviene il Soccorso Alpino

[Redazione]

Cade e si ferisce sul Cornizzolo Interviene il Soccorso Alpino Eupilio Canturino di 37 anni stava tornando a casa sulla strada asfaltata ma è scivolato per il ghiaccio. StaVa tOI-à Ñ Î ÓÑÃ- so il paese sulla strada asfaltata che porta al Cornizzolo quando, per la presenza di neve e ghiaccio, è scivolato picchiando pesantemente a terra. Si sono quindi attivati i soccorsi, per l'uomo di 37 anni di Cantù, per lui si teme l'incrinatura di alcune costole. L'episodio ieri mattina poco dopo le 11,30, il 37enne stava scendendo lungo la strada di ritorno dal rifugio della Società escursionisti civatesi (Sec) quando per la presenza della neve e del ghiaccio è scivolato. Il canturino finito a terra per il trauma toracico non riusciva più a respirare liberamente da qui la chiamata ai soccorsi. E' stato anche allertato l'elisoccorso da Milano poi fermato per le difficili condizioni meteo, sul posto sono saliti gli uomini della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino che hanno imbavellato il canturino e trasportato sulla jeep fino a Carella dove l'attendeva l'ambulanza della Sos di Canzo. L'uomo è stato quindi trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli di Erba dove si faranno tutti gli accertamenti possibili, si sospettano come detto problemi alle costole a parte i traumi logici dovuti alla caduta. Ñ. Ñ. Sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino -tit_org-

Due auto contro un muro Contusioni e tanto spavento

[Simone Rotunno]

Anzano del Parco L'incidente è avvenuto alle 8.30 all'incrocio tra via Belvedere e la Arosio-Canzo Paura ieri mattina, poco dopo le 8.30, all'incrocio tra via Belvedere e la provinciale Arosio-Canzo. Due automobili sono uscite di strada e sono finite contro un muro. La dinamica dell'incidente ha subito fatto temere il peggio. Sul posto sono giunte due ambulanze, del Lariosoccorso di Erba e della Sos di Lurago d'Erba, l'automedica e i Vigili del fuoco di Erba. Presente anche la Polizia locale intercomunale e la Polstrada. Secondo una primissima ricostruzione, le due vetture, una Opel Agila e Fiat Punto, entrambe nere, sembra che siano finite fuori strada forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla leggera nevicata in corso. Un impatto violento contro il muro che inizialmente ha fatto temere il peggio: coinvolti nell'incidente una donna di 56 anni e un uomo di 85 anni. I soccorritori hanno estratto i feriti dai loro abitacoli e hanno prestato i primi soccorsi in loco. Per fortuna le condizioni delle due persone ferite non erano gravi: sembrerebbe, da una prima ricostruzione, che abbiano riportato solo contusioni. Ovviamene è stato tanto lo spavento e i due erano sotto choc. Dopo le prime cure in loco per loro è stato disposto il trasferimento in codice verde al pronto soccorso del l'ospedale Fatebenefratelli di Erba per i controlli e le cure del caso. Inevitabili i disagi sulla provinciale, che nelle prime ore del mattino registra il massimo flusso di traffico. L'incrocio dove è avvenuto l'incidente si trova al confine tra Anzano del Parco e la frazione di Foppa di Orsenigo. Simone Rotunno Lo scontro è avvenuto attorno alle 8.30 - tit_org-

Asse vola dal palazzo, donna ferita

Paura nella mattinata di ieri in via Oriola: una 62enne colpita alla testa

[Leonardo Pontalti]

Asse vola dal palazzo, donna ferita Paura nella mattinata di ieri in via Oriola: una 62enne colpita alla testa LEONARDO PONTALTI È stata colpita in testa da un'asse di legno, caduta dal terrazzo in cima ad uno dei palazzi di via Oriola: ha davvero dell'incredibile quanto è accaduto ieri poco prima di mezzogiorno in pieno centro storico. Un episodio che per Grace Alice Bombardoni, 62 anni di Trento, fortunatamente si è risolto in qualche ora trascorsa al pronto soccorso, due giorni di prognosi e poco meno di una settimana di collare, ma che poteva davvero portare a una tragedia. La donna stava passeggiando, diretta verso l'incrocio con via Oss Mazzurana, quando improvvisamente è stata colpita. Solo poi, voltandosi, ha visto le assi di legno per terra. Due pezzi distinti. Non è ancora stato chiarito se a staccarsi dal terrazzo sia stata un'unica asse, spezzatasi a seguito del cedimento e della caduta, o se invece a volare nel vuoto siano stati due diversi pezzi di legno. È stata, insomma, una questione di pochi attimi e tutto è accaduto senza che ne la donna potesse accorgersi di quel che le stava arrivando contro, né altri passanti potessero vedere le assi e gridarle di spostarsi. È una fortuna che l'asse abbia colpito la signora di striscio, forse dopo che una delle due estremità aveva già colpito il terreno. Il terrazzo sorge, infatti, al quarto piano dello stabile ed il pezzo di legno già di per sé parecchio pesante è finito al suolo dopo un volo di una quindicina di metri: se avesse colpito in piena caduta la donna le conseguenze avrebbero potuto essere devastanti. La signora, stordita e dolorante ma sempre cosciente, è finita a terra ed è subito stata soccorsa da altri passanti e da esercenti e negozianti della via. In particolare, il personale del negozio di casalinghi Kasanova - le cui vetrine si trovano proprio in corrispondenza del punto dal quale, più in alto, in cima all'edificio, si sono staccate le assi - ha subito allertato la centrale unica per l'emergenza chiamando il 112. In via Oriola sono arrivati i sanitari a bordo di un'ambulanza e dell'automedica ed soccorritori hanno spostato la donna all'interno del negozio: è stata fatta poi accomodare su uno dei divani esposti per ricevere le prime cure, dopodiché è stata trasferita al Santa Chiara. In centro storico sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale ed i vigili del fuoco permanenti, che hanno transennato la zona mentre sono saliti sul terrazzo, con l'autoscala, per verificare che non vi fosse altro materiale a rischio di cedimento e verso le 13 l'intervento di messa in sicurezza si è concluso e le transenne sono state rimosse. Ora spetterà agli uomini della polizia locale del capoluogo ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto, in base agli elementi raccolti dai vigili del fuoco permanenti di Trento durante il loro sopralluogo sul terrazzo: le ipotesi al vaglio sono molteplici: le assi potrebbero essersi staccate da una delle fioriere che si trovano sul parapetto del terrazzo, forse a seguito della nevicata di domenica o potrebbero essere state lasciate pericolosamente in bilico sul ciglio della copertura dello stabile a seguito di lavori. Gli agenti della polizia locale cercheranno ora di capire che cosa abbia portato al cedimento. Poco prima di mezzogiorno Grace Alice Bombardoni stava osservando le vetrine dei negozi della via quando ha sentito un improvviso colpo al capo. Subito assistita da passanti e negozianti, è stata poi trasferita al Santa Chiara. È stata dimessa nel pomeriggio. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il terrazzo -tit_org-

Meteo, atteso fino a un metro di neve

[Maricà Uigàno]

Meteo, atteso fino a un metro di neve (Le previsioni: forte perturbazione in quota ma in città i nocchi diventeranno pioggia MARICA VIGANO Catene sull'auto al mattino e ombrello per la pioggia nel pomeriggio. Domani il meteo regalerà una generosa imbiancata in quota, ma in città i fiocchi si trasformeranno con il passare delle ore in gocce d'acqua. Colpa di un flusso caldo che alzerà il limite delle nevicate, secondo i previsori di Meteotrentino. Oggi è atteso un messaggio di offerta della Protezione Civile ai cittadini, con le informazioni aggiornate. Intanto su tutto il territorio scaldano i motori gli oltre 150 mezzi della Provincia a cui si aggiungono altri 150 privati per la pulizia delle strade. A Trento il piano neve prevede 130 mezzi a disposizione tra lame, spargisale, mini pale per la pulizia dei marciapiedi e delle vie più strette. Le previsioni. Nevicherà per oltre 24 ore sopra i 1.500 metri, dove si attendono dagli 80 ai 100 centimetri. Ma solamente a partire dalla notte prossima: oggi si prevedono parecchie nubi e qualche precipitazione di scarsa portata. Gli esperti di Meteotrentino indicano un peggioramento marcato tra domani e sabato. Nelle prime ore di venerdì (domani, ndr) potrebbe inizialmente nevicare anche a bassa quota, ad esempio in Valle dell'Adige - spiega Roberto Barbieri di Meteotrentino - Se in mattinata è prevista neve a bassa quota, arriverà poi un flusso molto intenso e relativamente caldo, che porterà abbondanti precipitazioni ma farà alzare i limiti delle nevicate, soprattutto su versanti sud e sud-est. Nel corso del pomeriggio di venerdì e di sabato il limite della neve salirà oltre 600-800 metri fino ad attestarsi attorno a 1.000-1.200 nei settori più esposti, con precipitazioni abbondanti dal pomeriggio di venerdì, per tutta la notte fino ad una parte della giornata di sabato. A Trento i 10-15 centimetri di neve previsti domani (un po' di più rispetto alla nevicata di domenica sera) è possibile che si scioglieranno presto grazie al flusso caldo che trasformerà i fiocchi in pioggia. L'acqua terrà lontano per un po' anche il problema del ghiaccio in strada. Il piano neve di Trento. Da inizio novembre al 15 marzo è attivo nel capoluogo il piano neve, che prevede un collegamento diretto con Meteotrentino e con le varie stazioni meteo, reperibilità del cantiere comunale e degli spalatori. Entro mezzogiorno di domani (oggi per chi legge, ndr) verrà deciso se il cantiere rimarrà aperto tutta la notte spiega Fernando Poli, capufficio del servizio manutenzione strade del Comune di Trento. Una persona in cantiere per monitorare la situazione, i reperibili sul territorio ed il coordinatore (lo stesso Poli) o la dirigente per decidere dove e come intervenire: questo prevede il piano nel caso scatti l'allerta neve. La salatura della strada è stata effettuata stamattina (ieri, ndr), in modo che la neve attecchisca meno specialmente con le temperature basse - spiega Poli - Gli sgombraneve entreranno in azione e proseguiranno la pulizia delle strade finché sarà necessario e poi, in base al tipo di neve caduta, verranno puliti i marciapiedi e, a fine pioggia, si procederà con la salatura e la sistemazione ulteriore delle strade. Il piano reperibilità. Per l'allerta neve sono reperibili un coordinatore generale (o il dirigente), due tecnici, due coordinatori di squadra (uno per la città ed uno per i sobborghi), sei uomini tra Gardolo e Madonna Bianca, sei per i sobborghi est, sei per i sobborghi ovest, complessivamente 18 reperibili più tre del Bondone, un coordinatore dell'autoparco e due meccanici. Sulle strade intervengono mezzi privati (trattori, camion) che utilizzano le attrezzature del Comune (lame, spargisale) e municipale di privati utilizzate per lo sgombero della neve sui marciapiedi. Sono invece mezzi di proprietà dell'amministrazione quelli per il monte Bondone ed i piccoli autocarri con salatori per le strade più strette ed i marciapiedi, condotti dagli operatori del Comune. Per la salatura intervengono in supporto anche alcune cooperative. Per la città è predisposto l'intervento di 26 mezzi sgombraneve (per strade, parchi, piazzali e scuole), 4 spargisale e 19 mini pale; per i sobborghi sono pronti 52 tra sgombraneve e salatori, e 23 mini pale; a disposizione una decina di mezzi del Comune, per un supporto logistico. Oltre 150 mezzi della Provincia. Sono 150 i mezzi allestiti con lame e spargitori di sale di proprietà della Provincia, di cui 50 per il pronto intervento. Otto i settori in cui è suddiviso il territorio, come fa sapere il Servizio gestione strade. A disposizione ci sono altri 150 mezzi: sono di privati che lavorano in convenzione con la stessa Provincia o con i comuni. IL

COMUNE Rocchi in valle dell'Adige dalle prime ore di venerdì, poi il limite salirà fino ad attestarsi a 1.200 metri Roberto Barbiero Entro mezzogiorno verrà deciso se il cantiere rimarrà aperto tutta la notte Fernando Poli Nelle prime ore di domani si attende neve anche nel fondovalle, ma un flusso caldo farà alzare il limite delle precipitazioni. Il maltempo durerà più di 24 ore A Trento scatta il piano per l'emergenza con 130 tra sgombraneve, spargisale e mini pale. La Provincia mette a disposizione 150 mezzi propri e 150 in convenzione La pulizia di un marciapiede a Trento Mezzi spalaneve in azione lunedì scorso a Trento, dopo la nevkata di domenica (foto Coser) -tit_org-

Cani da ricerca, Ust coordina la formazione

[Redazione]

Sicurezza Firmata a Roma la convenzione tra la Polizia e Anpas: si potrà usare il centro di Moena. L'associazione è nata da pochi anni in Vallagarina, ma già si è ritagliata un posto al sole. Ed ora ha anche un ruolo più che ufficiale: l'Usi (Unità di soccorso tecnico sanitario Trento), si occuperà del coordinamento delle attività di formazione per unità cinofile della Polizia di Stato. La decisione è alla base di un protocollo, firmato qualche giorno fa a Roma dal prefetto Franco Gabrielli e da Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale Anpas (di cui Ust fa parte). La convenzione prevede l'addestramento e la formazione delle unità cinofile di soccorso Anpas da impiegare nella ricerca di persone disperse in superficie travolte da valanga o macerie. La formazione in favore degli operatori Anpas si svolgerà mediante attività addestrative congiunte con il personale cinofilo esperto del centro addestramento alpino della polizia di stato di Moena ed il personale aeronavigante, presso i reparti Volo della polizia di stato. Questo è un importante tassello che si aggiunge alle tante collaborazioni tra Anpas e le istituzioni e che sottolinea l'importanza del nostro impegno nella protezione civile sempre nell'ottica della sussidiarietà. Per l'Unità di soccorso tecnico sanitario Trento, presente alla firma del protocollo con Giuseppe Cerza, una grande soddisfazione, resa possibile dal coinvolgimento in Anpas, delle cui colonne mobili possono far parte, i volontari trentini, anche in caso di calamità. L'ultima, purtroppo, il crollo del ponte di Genova. -tit_org-

Essere protagonisti: l'esperienza de La Sportiva e del Soccorso Alpino

[Redazione]

Essere protagonisti: l'esperienza de La Sportiva e del Soccorso Alpino < VILLE D'ANAUNIA - Si presenta' esperienza del Soccorso Alpino e de La Sportiva domani alle 18. 30 nella Sala della Torre Romana di Favillo, a Ville d'Anaunia. 11 workshop Essere protagonistiJLab rientra nell'ambito del progetto AvviaAnaunia, un'iniziativa di animazione territoriale lanciato nel 2017 per sviluppare nella comunità una maggiore consapevolezza sul tema del lavoro giovanile. Fino a oggi si sono tenuti ben 8 seminari e workshop che hanno coinvolto oltre 230 tra ragazzi e famiglie. Il progetto è proposto dalle politiche giovanili del Comune di Ville d'Anaunia e da un gruppo di lavoro con il sostegno di Fuori dal Comune. Il workshop, quindi, avrà come testimoni due giovani che oggi sono manager delle due note realtà trentine. A raccontare la loro esperienza sarà Francesco Trenti, digital marketing manager de La Sportiva, leader mondiale della calzatura e dell'equipaggiamento outdoor, e Ornar Camozzi, da qualche anno il direttore del Soccorso Alpino Trentino. La partecipazione al workshop è libera e gratuita ma i posti in sala sono limitati: si invita a fare la preiscrizione a awianaunia@gmail.com se confermata la bonifica tifo a Vai-tit.org- Essere protagonisti: l'esperienza de La Sportiva e del Soccorso Alpino

Lettere - Protezione civile, seguire la filosofia di Zamberletti

[Posta Dai Lettori]

Giuseppe Zamberletti, il padre della Protezione Civile, ci ha lasciati. Con lui, però, non se ne deve andare la filosofia che portava avanti. A questo punto chi non lo ha conosciuto si chiederà cosa possa centrare con la nostra Provincia, visto che contiamo su un'organizzazione radicalmente differente da quella nazionale. Zamberletti sosteneva infatti che non eravamo noi trentini ad avere un sistema anomalo in Italia, ma era l'Italia ad essere un'anomalia in Europa. Questo dimostra quanto l'Onorevole fosse un fervente sostenitore del modello di Protezione Civile trentino e cioè quello del volontariato strutturato e organizzato non sussidiario a quello professionistico. Zamberletti, come in Italia molti idealisti progressisti, si è trovato da solo a combattere una guerra contro superpotenze strutturate come i sindacati, la politica del *aven sempre fat* Protezione civile, seguire la filosofia di Zamberletti così e alcune istituzioni che non vedevano di buon occhio la sua lungimiranza e il suo sguardo nordico. Concretamente, quali erano le idee che perseguiva e quale era la filosofia che oggi vogliamo ricordare? In primis sosteneva che una struttura di protezione civile efficiente dovesse essere spalleggiata dalla prevenzione diffusa. Questo significa responsabilizzare i cittadini, formare continuamente gli operatori del soccorso e agire sul territorio e l'ambiente che sono in continua evoluzione. In secundis portava avanti un concetto più astratto ma di fondamentale importanza che vedeva il volontariato come tesoro da condividere e trasmettere per mantenere le comunità unite e culturalmente ricche. Ed è proprio questo secondo punto che lo spingeva ad osservare con grande ammirazione il nostro territorio e lo spingeva a voler diffondere i principi organizzativi dei Vigili del Fuoco trentini, come accennato sopra. Giuseppe Zamberletti ci lascia quindi con la consapevolezza che molto la voro è ancora da compiere e molti mi ri ideologici, o di convenienza, da ai battere. Io lo ricorderò sempre per lucidità e la grande energia con o negli ultimi anni ha portato avanti] sue idee e i suoi appelli di revisione radicale di un sistema che non garantisce il diritto di parità ad essere so corsi tra tutti i cittadini del nostro Pa se. Andrea Gavazzai Vigile del Fuoco Volontari -tit_org-

Mezzi spargisale attivi in tutta la Valdichiana

È tornata la neve problemi viabilità = Torna la neve: piante cadute lungo le strade in Casentino Camion bloccati in Valdarno

[So.fa.]

E' tornata la neve Problemi viabilità -> a pagina 12 Mezzi spargisale attivi in tutta la Valdichiana Torna la neve: piante cadute lungo le strade Casentino Camion bloccati in Valdarno AREZZO i Torna la neve nell'Aretino. Poco più di un paio di ore a partire dal primo pomeriggio con mezzi spargisale comunque subito all'opera. Ad Arezzo non si sono avuti problemi e la pioggia subentrata ai pochi fiocchi di neve ha portato subito la situazione alla normalità. Ad inizio serata la Polizia Stradale ha confermato che tutte le principali strade erano pulite e transitabili. I Vigili del fuoco sono intervenuti in Casentino per alcune piante cadute vicino alle vie e in Valdarno nella zona della Chiantigiana, la strada che collega Montevarchi con Cavriglia, dove sono rimasti bloccati, senza tuttavia fermare la circolazione, alcuni mezzi pesanti. Scuole chiuse oggi a Castel Franco Piandiscò. In Valdichiana è nevicato in quota a Civitella e nel centro storico e nella montagna di Cortona. I mezzi spargisale hanno comunque subito evitato disagi. A Monte San Savino qualche fiocco di neve è arrivato fin in paese, ma senza creare disagi. In Valtiberina è nevicato in quota senza tuttavia bloccare le strade. A Sansepolcro alla neve è subentrata la pioggia che ha pulito tutto. So.Fa. Neve in Valtiberina eri pomeriggio Caprese Micreiangeto era così -tit_org- È tornata la neve problemi viabilità - Torna la neve: piante cadute lungo le strade in Casentino Camion bloccati in Valdarno

L' INCHIESTA Ogni giorno tre richieste danni al Comune

Tre cause al giorno per buche ghiaccio = Una pioggia di cause per ghiaccio e buche Sono 750 in un anno

[Paolo Stefano Varetto Tamagnone]

L'INCHIESTA Ogni giorno tre richieste danni al Comune Una pioggia di cause per ghiaccio e buche Sono 750 in un anno C'è chi ha distrutto l'auto e chi si è rotto la rotula Ma molti non riescono a ottenere un risarcimento Paolo Varetto Stefano Tamagnone ->In questi giorni il sindaco Chiara Appendine) sta firmando i decreti di nomina dei civici difensori per gli incidenti avvenuti all'inizio dello scorso anno. E sono già dieci le udienze fissate davanti al tribunale civile o al giudice di pace per altrettante richieste danni per strade a pezzi, buche sui marciapiedi, carambole provocate dall'asfalto ghiacciato sul quale nessuno si era premurato di spargere il sale. In tutto il 2018, le lettere di diffida per ottenere un risarcimento sono state 750, più di due al giorno. Tra queste anche le vicende succintamente raccontate nei decreti che riportano la firma del primo cittadino. Piccoli incidenti per grandi drammi personali di donne che si sono ritrovate con le braccia fratturate per un marciapiede dissestato, anziane con le rotule in pezzi e i denti spaccati, ragazzine che alla guida della macchina del papa sono state protagoniste di un maxi tamponamento che ha coinvolto anche un autobus di linea. Per la sua assistita, Angelina G., 70 anni compiuti l'anno scorso, l'avvocato Vincenzo Saia ha chiesto un risarcimento di 12mila euro. Una invalidità calcolata tra il 4 e il 5% e causata da una vera e propria trappola: una buca in un vialetto di piazza Bottesini dalla quale spuntava un tondino d'acciaio arrugginito coperto dalle foglie secche. Abbastanza per farla cadere a terra e procurarle la frattura del naso, della mascella, dell'impianto dentale. Barbara R., assistita dall'avvocato Nicolo Calcagno, si è invece spaccata entrambe le braccia dopo essere inciampata in via Lancia, nello stesso punto cui era ruzzolata un'altra donna. E in questo caso l'invalidità supera il 10%, alla quale aggiungere il calvario di una riabilitazione che ha già richiesto un anno e mezzo di cure. Anna S., classe 1942, si è invece rivolta all'avvocato Monica Razzu per chiedere un risarcimento per l'incidente che le ha causato una frattura scomposta della rotula sinistra. Tutta colpa dei sanpietrini dissestati in piazza Statuto. Quello stesso acciottolato che il Comune si è affrettato ad annegare con una colata di bitume prima del sopralluogo dell'avvocato Razzu insieme con la controparte di Unipol Sai. Una toppa che sembra quasi un'ammissione di colpa. Per far valere le sue ragioni, la figlia di Guido A. può almeno contare su una schiera di testimoni oculari. Il 25 febbraio dello scorso anno, infatti, era alla guida dell'Alfa Romeo di papà mentre percorreva via Través. Erano i giorni del grande freddo, quelli che ci hanno insegnato il significato della parola "gelicidio". E proprio l'asfalto trasformato in una patinoire è stato la causa del tamponamento a catena che ha provocato alla vettura danni per 5mila euro. Un incidente tra tanti, uno dei dieci che al momento meritano il pronunciamento di un giudice. Perché di quelle 750 lettere che nel 2018 sono state spedite a Palazzo Civico da avvocati o semplici cittadini, la maggior parte rimane lettera morta. La richiesta di risarcimento, infatti, si può bloccare di fronte al diniego dell'assicurazione del Comune di aprire una trattativa. Oppure può fermarsi prima ancora di partire, rimanendo nell'embrione della segnalazione di un incidente che non si concretizzerà mai in una causa. Una sorte che probabilmente seguirà anche la vicenda dell'ultima vittima di strade e marciapiedi, il pensionato di 76 anni che martedì, all'ora di pranzo, è inciampato in un panettone di cemento collocato sulle strisce pedonali in piazza Rivoli. Quei blocchi - dicevano le donne che l'hanno soccorso - non dovrebbero essere lì. Ma è colpa mia - spiegava lui, con il volto ridotto a una maschera di sangue -, devono operarmi alla cataratta, non vedo da un occhio. E tutta colpa mia. [L'ULTIMA VITTIMA Asfalto a pezzi, viragini nei marciapiedi, strade ghiacciate, alberi e rami caduti. Sono 750 le segnalazioni di incidenti in qualche modo legati alla scarsa manutenzione arrivate in Comune nel 2018. E non tutte le vittime tentano la strada per ottenere un risarcimento. Ira questi, probabilmente, l'anziano di 76 anni (a destra) che mercoledì è caduto in piazza Bivoli -tit_org- Tre cause al giorno per buche ghiaccio - Una pioggia di cause per ghiaccio

e buche Sono 750 in un anno

DUE TERREMOTI A PEROSA ARGENTINA E A COAZZE

[Redazione]

COAZZE - Doppia scossa di terremoto nel giro di poco più di un'ora in provincia di Torino. La prima, e più forte, si è verificata pochi minuti dopo le 2 della notte tra martedì e ieri. Secondo l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) l'epicentro è stato nel territorio di Perosa Argentina, a una profondità di 20 chilometri e una magnitudo di 2.0. Troppo debole, per fortuna, per provocare danni a persone o cose, ma abbastanza forte per essere avvertito da alcuni residenti della zona. Poco dopo, alle 3.45, i sismografi hanno registrato una nuova scossa, questa volta con epicentro in Val Sangone, nel territorio di Coazze, a una profondità di 10 chilometri. In questo caso la magnitudo è stata ancora più debole, appena 1.1, [li.ga.] -tit_org-

Neve, la tregua meteo è breve Possibile nuova allerta stasera

[R.scu]

LE PREVISIONI Ieri le perturbazioni hanno risparmiato il centro ritta, imbiancate alcune zone dell'entroterra. Bus Amt, pronto il piano d'emergenza Un grado centígrado ha fatto la differenza e, salvo una leggera spolverata sulla alture, in città non si è ripetuta l'intensa nevicata della settimana scorsa. Ma la tregua potrebbe durare poco: una nuova perturbazione è attesa a partire da stasera e potrebbe portare altra neve o il temuto gelicidio, un piccolo flagello in particolare per il trasporto ferroviario. A seconda dell'evoluzione che sarà valutata oggi, Arpal e la Protezione civile potrebbero diramare una nuova allerta, che farebbe scattare il nuovo piano di gestione dell'evento elaborato dal Comune, che tra le altre misure, nelle ore di allerta, prevede il taglio preventivo di 150 bus, con l'aumento dei tempi di attesa alle fermate, e la mobilitazione di mezzi e uomini di tutte le società partecipate per garantire la percorribilità delle viabilità principali. Allo stesso modo si muoverà Trenitalia: caso di diramazione dell'allerta sarebbe applicato ancora una volta il piano neve, che prevede oltre alla mobilitazione del personale e dei mezzi diesel una sensibile riduzione del servizio, a partire dalle linee di valico Genova - Busalla e Genova - Acqui. Ancora una volta tutto dipenderà dal livello delle temperature, che potrebbero fare la differenza tra una pioggia che sarebbe abbondante, e i fiocchi anche a bassa quota. Ieri la neve ha fatto la sua comparsa ma soltanto nell'entroterra: in Valle Scrivia, Valle Sturla, in Val Trebbia e sulle aree interne del Levante, con cumulate fino a circa 20 centimetri. Tra le località dove ha nevicato di più, in Liguria, si segnalano Torriglia (Genova), Varesè Ligure e Sesta Godano (La Spezia). Imbiancate, come previsto, anche la Genova- Serravalle (A7) e Genova - Gravellona Toce (A26). Per il momento le previsioni meteo di Arpal per oggi collocano la quota neve appena sopra i 400 metri, anche in provincia di Genova, dove i venti freddi potrebbero produrre condizioni molto rigide. Già a partire dal tardo pomeriggio il quadro dovrebbe peggiorare. Il grosso del fronte è atteso per domani ed è probabile produca le nevicata più abbondanti nell'entroterra savonese, subito seguito da quello di Genova, dove, nelle vallate, si potrebbero creare le condizioni ideali per la pioggia ghiacciata, particolare fenomeno che da alcuni anni si sta ripetendo con una certa regolarità. L'ultima volta era accaduto nel marzo scorso ed era bastato per isolare la Liguria. Le linee aree delle ferrovie soprattutto reagiscono malissimo: la formazione di spessi candelotti di ghiaccio annulla il contatto elettrico tra i cavi e il pantografo dei locomotori. E, nonostante gli sforzi delle Fs, che schiera uomini e vetture rompighiaccio, la conseguenza è storicamente stata la paralisi della circolazione. Anche i venti, domani, saranno forti, con raffiche fino a 70 chilometri l'ora. In considerazione delle possibili evoluzioni del fenomeno è consigliabile tenere d'occhio i bollettini meteo. Tuttavia, lo scenario non dovrebbe essere dei più critici: quindi saranno scongiurate misure estreme quali la chiusura delle scuole. SCU. -tit_org-

Protezione Civile: al via progetto di scambio tra FVG e Slovenia

[Redazione]

Mercoledì 30 Gennaio 2019, 14:32 Il progetto permetterà di condividere le procedure di eccellenza, la formazione e le esperienze della Protezione civile del FVG con quella della Slovenia per arrivare a un protocollo di intervento condiviso sulla fascia confinaria. Al via Crossit Safer, progetto di collaborazione transfrontaliera fra Italia e Slovenia (Interreg Ita-slo 2014-20) in tema di Protezione civile. La Regione Friuli Venezia Giulia ne ha finanziato l'avvio domenica. "Crossit Safer sarà operativo dal 20 febbraio - spiega il vicegovernatore regionale condelega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - e ci permetterà di condividere le procedure di eccellenza, la formazione e le esperienze della nostra Protezione civile con quella della Slovenia per arrivare a un protocollo di intervento condiviso sulla fascia confinaria". Proprio perché le emergenze ambientali, naturali o climatiche non si fanno limitare dai confini, Crossit Safer persegue l'obiettivo di un coordinamento generale tra le istituzioni della protezione civile regionale e della Slovenia. In questo modo si intende rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale transfrontaliera fra le autorità pubbliche e le organizzazioni chiave in materia di protezione civile. Il tutto promuovendo la pianificazione di soluzioni congiunte da adottare in caso di calamità, con misure coordinate di prevenzione, di allerta e di reazione alle emergenze naturali. "Fra i traguardi che si vogliono raggiungere - evidenzia Riccardi - c'è l'estensione di un protocollo transfrontaliero che armonizzi le misure in caso di emergenze naturali nell'area transfrontaliera, prevedendo procedure operative standard fra le forze di protezione civile che opereranno in modo congiunto". Mettendo in comune le conoscenze ed esperienze, acquisite anche in altri progetti europei, saranno aggiornati e migliorati i sistemi di preallarme per gli incendi boschivi e i modelli di vulnerabilità sismica degli edifici con la valutazione dei danni. Saranno anche predisposti un software cartografico e un'applicazione che consentiranno la condivisione dei sistemi informativi geografici nell'area transfrontaliera. red/mn (fonte: Regione FVG)

Veneto, donate 61 motoseghe alle associazioni di volontariato di Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 30 Gennaio 2019, 16:00 Con una piccola cerimonia presso la sede regionale della Protezione Civile veneta l'assessore Gianpaolo Bottacin, insieme ai vertici aziendali della Stiga di Castelfranco Veneto, ha consegnato a diverse associazioni di volontariato ben 61 motoseghe donate dall'azienda, leader a livello europeo nella produzione di tali attrezzi. "Abbiamo inteso distribuire le motoseghe ha detto Bottacin - alle associazioni che si sono più adoperate, in particolare nel maltempo bellunese, per contribuire alle attività di ripristino delle aree boschive del territorio". [46consegna_motoseghe_3_bottacin] In un momento difficile come quello dello scorso autunno ha aggiunto - abbiamo infatti avuto l'ennesima prova della grandissima solidarietà dei veneti, che fin da subito si sono prestati in mille modi per attenuare gli effetti del maltempo e aiutare a riportare le località colpite in condizioni di normalità. Una sensibilità tipicamente veneta, che si è espressa attraverso i volontari che si sono messi fisicamente a disposizione, ma anche attraverso tantissimi cittadini che hanno voluto fare delle donazioni e attraverso il mondo imprenditoriale, che non ha mancato di far sentire il suo sostegno disinteressato". Relativamente a questo ultimo contesto, Bottacin ha concluso: "L'azienda Stiga rappresenta certamente un lucido esempio. Ad essa, come a tutti quelli che si sono adoperati e si stanno ancora adoperando, va il nostro grande grazie". red/mn (fonte: Regione Veneto)

Maltempo, neve nel Chianti Fiorentino: niente scuole chiuse domani - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, neve nel Chianti Fiorentino: niente scuole chiuse domani
A cura di Antonella Petris
30 Gennaio 2019 - 21:56 [Castelnuovo-Berardenga-640x480]
Strade libere e percorribili e scuole aperte nel territorio del Chiantifiorentino. Le precipitazioni nevose che hanno imbiancato, per la seconda volta in quest'ultimo scampolo di gennaio il territorio chiantigiano, intensificandosi nel corso del pomeriggio, non hanno causato alcun particolare disagio. Le strade principali e secondarie risultano transitabili anche nelle zone più critiche dove la neve si è riversata copiosamente. A Greve in Chianti le aree più innevate sono quelle dei passi del Sugame e Poggio alla Croce spiega l'assessore alla Protezione civile Gianni Pruneti ammantati in poche ore i borghi di Montefioralle, Panzano e le aree collinari più elevate come Lamole, La Panca e Lucolena, dove la neve ha raggiunto uno spessore di 15 cm. Siamo al lavoro assiduo nell'opera di rimozione della neve dalle strade di tutto il territorio comunale, nelle frazioni e nelle aree più decentrate abbiamo già effettuato diversi passaggi con i mezzi spalaneve e continueremo a prestare la massima attenzione senza trascurare le fasce notturne aggiunge Pruneti. Considerato il perdurare delle precipitazioni nevose, il Comune di Greve informa i cittadini che, domani giovedì 31 gennaio, il servizio di trasporto scolastico non è garantito nelle zone montane e collinari, nelle aree più colpite tra cui Lamole, Lucolena, Poggio alla Croce, La Panca e Panzano. Sono sospese le gite scolastiche. Seguiranno ulteriori aggiornamenti nelle prossime ore, qualora la situazione della viabilità sulle strade del territorio subisse modifiche e variazioni. Anche a San Casciano Val di Pesa la situazione è sotto controllo. Non si è verificata alcuna criticità sulla viabilità, qualche difficoltà, legata all'accumulo di neve, è stata riscontrata nell'area di Santa Cristina in Salivolpe, nel tratto di via Malafrasca. Siamo al lavoro, da questa mattina, nell'attività di monitoraggio dell'emergenza neve continuano gli assessori Chiara Molducci (Pubblica Istruzione) e Roberto Ciappi (Lavori Pubblici) gli uffici Lavori pubblici e Servizi educativi, in collaborazione con le squadre dei volontari di protezione civile, stanno effettuando controlli costanti sul territorio per garantire la transitabilità delle strade e il regolare funzionamento del servizio di trasporto scolastico. I pulmini riporteranno tutti gli alunni a casa, rispettando gli itinerari e i tragitti previsti. È possibile che si verifichi qualche lieve ritardo. I mezzi spargisale saranno in azione dalle 4.30 del mattino in tutto il territorio comunale. Per quanto riguarda il territorio di Barberino Tavarnelle il Comune ha messo in moto i mezzi spalaneve e ha programmato per le prossime ore passaggi con i veicoli spargisale, soprattutto nelle zone più colpite dall'emergenza neve come San Donato in Poggio. La squadra dei tecnici e dei responsabili del settore Lavori Pubblici si è attivata dalla tarda mattinata. Sono al lavoro gli operai della protezione civile comunale e le ditte incaricate nell'ambito del Piano neve del Comune di Barberino Tavarnelle. Sul territorio di Barberino Tavarnelle, considerata la situazione meteorologica, l'ufficio Servizi educativi dell'Unione comunale del Chianti fiorentino comunica che il servizio di trasporto scolastico, per domani giovedì 31, potrà subire ritardi o variazioni legate alla percorribilità delle strade. In tutto il territorio dei quattro comuni del Chianti Fiorentino domani, giovedì 31 gennaio, le scuole rimarranno aperte. La Città Metropolitana di Firenze sta svolgendo una costante attività di monitoraggio effettuando interventi con i mezzi spargisale sulle strade provinciali.

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per neve e pioggia - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per neve e pioggia Una nuova fase di intenso Maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti e nevicate consistenti specie in quota. A cura di Antonella Petris 30 Gennaio 2019 - 16:10 allerta meteo veneto Una nuova fase di intenso Maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti e nevicate consistenti specie in quota, forti venti meridionali in quota e a tratti su costa e pianura limitrofa. Sulla base di queste previsioni emesse da Arpav, la Protezione Civile regionale ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica in alcune aree del territorio, e per Vento Forte in altre zone, dalle ore 6.00 del primo febbraio alle ore 14.00 del 2 febbraio. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica riguarda i Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per Vento Forte è dichiarato sulle aree montane, pedemontane, costiere e pianura limitrofa.

Allerta gialla per piogge nel Logudoro - Sardegna

Le piogge in arrivo nel quadrante nord occidentale della Sardegna hanno fatto scattare una nuova allerta della protezione Civile regionale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Le piogge in arrivo nel quadrante nord occidentale della Sardegna hanno fatto scattare una nuova allerta della protezione Civile regionale. E' stato emanato un avviso di criticità ordinaria per rischio idraulico, di codice giallo, sul bacino del Logudoro, tra il Marghine e il Sassarese, per tutta la giornata di giovedì 31 gennaio. Previsti forti rovesci e temporali.

Veneto: 60 motoseghe donate alla Protezione Civile

[Redazione]

Venezia, 30 gen. (askanews) Con una piccola cerimonia presso la sede regionale della Protezione Civile stamaniassessore Gianpaolo Bottacin, insieme ai vertici aziendali della Stiga di Castelfranco Veneto, ha consegnato a diverse associazioni di volontariato ben 61 motoseghe donate dall'azienda, leader a livello europeo nella produzione di tali attrezzi. Abbiamo inteso distribuire le motoseghe ha detto Bottacin alle associazioni che si sono più adoperate, in particolare nel maltempo bellunese, per contribuire alle attività di ripristino delle aree boschive del territorio. In un momento difficile come quello dello scorso autunno ha aggiunto abbiamo infatti avuto l'ennesima prova della grandissima solidarietà dei veneti, che fin da subito si sono prestati in mille modi per attenuare gli effetti del maltempo e aiutare a riportare le località colpite in condizioni di normalità. Una sensibilità tipicamente veneta, che si è espressa attraverso i volontari che si sono messi fisicamente a disposizione, ma anche attraverso i tantissimi cittadini che hanno voluto fare delle donazioni e attraverso il mondo imprenditoriale, che non ha mancato di far sentire il suo sostegno disinteressato.

- Imbersago: Protezione Civile nella sede regionale a Milano

[Redazione]

[imbersago_pcivile_regione_1]A seguito del corso sul "Rischio idrogeologico " di sabato 19 gennaio scorso tenuto dal geologo Egidio De Maron, AVPC Imbersago in data 23 gennaio ha visitato la sala operativa di Protezione civile della Regione Lombardia in Via Rosellini 17 a Milano. Un incontro fortemente voluto da tutti i volontari per completare le conoscenze fin'ora acquisite nell'ambito dell'organizzazione del Volontariato di Protezione Civile, del monitoraggio continuo del territorio e della gestione in tempo reale delle emergenze. [imbersago_] [imbersago_] [imbersago_] Con noi, i nostri cari amici dei Gruppi Comunali di Cortenova e di Ballabio. È stata una visita particolarmente interessante e coinvolgente. Grazie alla grande professionalità ed alle competenze elevate di Laura Faedda, responsabile della diffusione delle buone pratiche di Protezione Civile e del Referente Tecnico Scientifico del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, Ing. Ismaele Quinto Valsecchi, abbiamo aggiunto un altro importante tassello alla nostra formazione. La sala operativa è attiva 24 ore su 24 (unica in Italia nata con questa caratteristica), tutti i giorni dell'anno, con un presidio permanente di osservazione e vigilanza sui rischi presenti in Lombardia (sismico, industriale, idrogeologico, meteorologico, incendio boschivo) e in contatto con le componenti locali e nazionali del sistema di Protezione civile. [imbersago_] [imbersago_] Nel corso della visita ci sono state illustrate tutte le fasi dell'attività quotidiana e della gestione delle emergenze. Abbiamo potuto osservare da vicino le dotazioni informatiche e tecnologiche di cui dispone la sala operativa e di come viene gestito il flusso di informazioni raccolto dalle reti di controllo regionali, oltre alle modalità previste dal protocollo per l'attivazione delle varie figure responsabili in base alle specifiche competenze. La Sala Operativa è composta da diverse aree. C'è la Sala Decisioni dove siamo stati ricevuti al nostro arrivo: in fase di gestione delle emergenze qui si riuniscono tutte le funzioni preposte dall'organigramma (sanità, comunicazione, mezzi e materiali, volontariato, trasporti) per prendere le decisioni operative in base alle informazioni ricevute in tempo reale sull'andamento dell'evento. Tutte le postazioni (circa 30) sono dotate di linee telefoniche, linee dati e un sistema audio per la canalizzazione delle sorgenti. In caso di evento di grosse dimensioni con attivazione completa dell'Unità di Crisi Regionale, il numero di postazioni raddoppia, arrivando a circa 60 su due piani. La Sala Situazioni, attrezzata con 2 pareti di videowall, composte ciascuna da 8 monitor LDC da 50": si vedono i quadri sinottici e i dati delle reti di monitoraggio, la rete idrometrica, i radar meteorologici, il Meteosat, le immagini di tele sorveglianza della polizia locale di Milano e le notizie dei canali di informazione. [imbersago_] [imbersago_] Nella Sala Radio ci sono 14 postazioni in grado di operare come centri di telecomunicazioni in caso di grandi emergenze regionali ed extraregionali. Qui è possibile comunicare sia tramite le reti radio regionali analogiche ed digitali dedicate alla Protezione civile e all'antincendio boschivo, sia tramite le reti radio del volontariato. Poi c'è la Sala decisioni, luogo di riunione delle autorità di Protezione civile, dotata di 4 monitor al plasma da 50 pollici, videoproiettori, sistemi di videoconferenza, linee telefoniche e dati. La Sala Stampa è il punto di diffusione delle informazioni sugli sviluppi delle emergenze in corso. Per facilitare i rapporti tra le aree funzionali, si attiva un sistema di videoconferenza interno. Abbiamo imparato molto su questo ente che supporta gli enti locali nelle emergenze e attraverso gli avvisi di criticità informa la popolazione e i Comuni delle condizioni meteo garantendo prontezza davanti ad ogni calamità. Un'esperienza sicuramente di alto valore formativo, complementare ed indispensabile per una visione completa di tutto il nostro mondo!!!

Arriva la neve, dichiarato lo stato di attenzione in Veneto.

[Redazione]

Arriva la neve, dichiarato lo stato di attenzione in Veneto commenti | commenti | 12345 Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti, con nevicate consistenti specie in quota e forti venti meridionali in quota e, a tratti, su costa e pianura limitrofa. Sulla base di queste previsioni, emesse da Arpav, il centro funzionale decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse, dichiarando lo stato di attenzione per criticità Idrogeologica in alcune aree del territorio, e per vento forte in altre zone. La dichiarazione ha validità dalle ore 6.00 dell 1 febbraio alle ore 14.00 del 2 febbraio. Lo stato di attenzione per criticità Idrogeologica riguarda i bacini idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo stato di attenzione per vento forte è dichiarato sulle aree montane, pedemontane, costiere e pianura limitrofa. 30/01/2019

Sessanta motoseghe per la Protezione Civile

[Redazione]

Con una piccola cerimonia presso la sede regionale della Protezione Civile a Starnò, l'assessore Gianpaolo Bottacin, insieme ai vertici aziendali della Stiga di Castelfranco Veneto, ha consegnato a diverse associazioni di volontariato ben 61 motoseghe donate dall'azienda, leader a livello europeo nella produzione di tali attrezzi. Abbiamo inteso distribuire le motoseghe ha detto Bottacin alle associazioni che si sono più adoperate, in particolare nel maltempo bellunese, per contribuire alle attività di ripristino delle aree boschive del territorio. In un momento difficile come quello dello scorso autunno ha aggiunto abbiamo infatti avuto l'ennesima prova della grandissima solidarietà dei veneti, che fin da subito si sono prestati in mille modi per attenuare gli effetti del maltempo e aiutare a riportare le località colpite in condizioni di normalità. Una sensibilità tipicamente veneta, che si è espressa attraverso i volontari che si sono messi fisicamente a disposizione, ma anche attraverso tantissimi cittadini che hanno voluto fare delle donazioni e attraverso il mondo imprenditoriale, che non ha mancato di far sentire il suo sostegno disinteressato. Relativamente a questo ultimo contesto, Bottacin ha concluso: azienda Stiga rappresenta certamente un lucido esempio. Ad essa, come a tutti quelli che si sono adoperati e si stanno ancora adoperando, va il nostro grande grazie.

MALTEMPO ? Protezione Civile Regionale dichiara stato di attenzione

[Redazione]

Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti, con nevicate consistenti specie in quota e forti venti meridionali in quota e, a tratti, su costa e pianura limitrofa. Sulla base di queste previsioni, emesse da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un Avviso di Condizioni Meteo Avverse, dichiarando lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica in alcune aree del territorio, e per Vento Forte in altre zone. La dichiarazione ha validità dalle ore 6.00 del 1 febbraio alle ore 14.00 del 2 febbraio. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica riguarda i Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per Vento Forte è dichiarato sulle aree montane, pedemontane, costiere e pianura limitrofa.

Maltempo in arrivo in Veneto: attese forti precipitazioni (anche neve) e vento

[Redazione]

Approfondimenti Dillo in veronese: i migliori proverbi dialettali sul meteo suggeriti dai nostri lettori (parte 2) 21 gennaio 2019 Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti, con nevicate consistenti specie in quota e forti venti meridionali in quota e, a tratti, su costa e pianura limitrofa. Sulla base di queste previsioni, emesse da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un Avviso di Condizioni Meteo Avverse, dichiarando lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica in alcune aree del territorio, e per Vento Forte in altre zone. La dichiarazione ha validità dalle ore 6 del 1 febbraio alle ore 14 del 2 febbraio. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica riguarda i Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per Vento Forte è dichiarato sulle aree montane, pedemontane, costiere e pianura limitrofa.

Maltempo in Veneto, stato di attenzione da venerdì

[Redazione]

[shutterstock_pioggia-maltempo-845x522]30 Gennaio 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailUna nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti e nevicate consistenti specie in quota Sulla base di queste previsioni, emesse da Arpav, il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse, dichiarando lo stato di attenzione per criticità idrogeologica in alcune aree del territorio, e per vento forte in altre zone. L'allerta ha validità dalle ore 6.00 del 1 febbraio alle ore 14.00 del 2 febbraio. Lo stato di attenzione per criticità idrogeologica riguarda i bacini idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per vento forte è dichiarato sulle aree montane, pedemontane, costiere e pianura limitrofa. (r.a.) (Ph. Shutterstock)

Maltempo: in veneto protezione civile dichiara stato di attenzione per l'1 e il 2 febbraio

[Redazione]

[cronaca_ve]Venezia, 30 gen. (AdnKronos) Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti, con nevicate consistenti specie in quota e forti venti meridionali in quota e, a tratti, su costa e pianura limitrofa. Sulla base di queste previsioni, emesse da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un Avviso di Condizioni Meteo Avverse, dichiarando lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica in alcune aree del territorio, e per Vento Forte in altre zone. La dichiarazione ha validità dalle ore 6.00 del 1 febbraio alle ore 14.00 del 2 febbraio. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica riguarda i Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per Vento Forte è dichiarato sulle aree montane, pedemontane, costiere e pianura limitrofa. (AdnKronos)

In arrivo una nuova ondata di maltempo

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo **ROVIGO** Una nuova fase di intenso maltempo sta per interessare il Veneto, con precipitazioni estese e persistenti, con quantitativi abbondanti, con nevicate consistenti specie in quota e forti venti meridionali in quota e, a tratti, su costa e pianura limitrofa. Sulla base di queste previsioni, emesse da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un Avviso di Condizioni Meteo Avverse, dichiarando lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica in alcune aree del territorio, e per Vento Forte in altre zone. La dichiarazione ha validità dalle ore 6.00 del 1 febbraio alle ore 14.00 del 2 febbraio. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica riguarda i Bacini Idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per Vento Forte è dichiarato sulle aree montane, pedemontane, costiere e pianura limitrofa.

Modificato lo stato di allerta per neve in Liguria: anche questa volta esclusa la provincia di Imperia

[Redazione]

Come evidenziato questa mattina sul nostro giornale la neve è tornata sulla Liguria e le precipitazioni sono destinate a proseguire ancora per qualche ora. Per questo motivo la Protezione Civile, su indicazioni meteo dell'Arpal ha modificato l'allerta. Anche in questo caso è esclusa la nostra provincia e riguarda le zone (levante savonese e genovesato) ed i comuni di zona C (Levante ligure) e la zona E (Valli Scrivia D'Aveto e Trebbia nel Levante). Fino ad ora le precipitazioni nevose si sono concentrate in particolare sul Centro Levante, con i fiocchi che hanno imbiancato le vallate alle spalle di Genova (in particolare la valle Scrivia), la val Aveto, la val Fontanabuona, l'alta val di Vara (il nivometro di Scurtabò, nel comune di Varese Ligure, alle 12.30 segnava un accumulo di 10 centimetri, a Cuccarello Sesta Godano 12 centimetri). Un po' di neve anche in alcune zone dell'entroterra savonese mentre lungo la costa è stata la pioggia, debole, finora la protagonista (anche se fiocchi sono stati segnalati nei quartieri collinari di Genova). Qualche spolverata sopra i 200/300 metri anche nell'imperiese. Le temperature si sono mantenute basse ma non hanno consentito la trasformazione della pioggia in neve anche per assenza di rovesci nevosi. Dal pomeriggio è attesa una lenta attenuazione delle precipitazioni e, a seguire, una tregua con miglioramento che sarà, però, soltanto temporaneo. Infatti, domani, giovedì 31, scatterà una nuova fase perturbata i cui risvolti saranno analizzati con i prossimi aggiornamenti. Sotto il riassunto, contenuto nell'avviso meteorologico emesso oggi, dei fenomeni previsti per le prossime ore e i prossimi giorni: Oggi: fino alle prime ore della sera precipitazioni diffuse in prevalenza deboli. Deboli nevicata su interno dicono quota neve 100-200 metri, possibili spolverate fino alle aree costiere. Deboli nevicata su interno dicono quota neve 300-400 metri. Cumulate deboli su zone sensibili di D, fino a moderate sopra i 600m. Cumulate moderate a tutte le quote su E. Aumento dell'aerazione fino a forte dai quadranti settentrionali, in attenuazione la sera. Disagio fisiologico per freddo in particolare nei comuni dell'entroterra. Domani: dal pomeriggio nuovo peggioramento con deboli precipitazioni diffuse, più probabili su BCE. In serata possibili spolverate su E e interno di C (quota neve 400-600 m). Venti forti settentrionali su ABD. Disagio fisiologico per freddo in particolare nelle vallate dell'interno. Venerdì: precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio/temporale durante tutta la giornata con quantitativi tra significativi ed elevati. Possibili nevicata deboli su tutte le quote, localmente possibili accumuli fino a moderati. Possibili episodi di gelicidio a quote collinari su interno di E. Venti forti settentrionali su BD, meridionali su C con raffiche fino 70 km/h. Mare localmente agitato per onda da sudovest su C. Seguire i prossimi aggiornamenti. [ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Ferrovie, confermata la preallerta neve

[Redazione]

Anche per domani sarà in vigore la fase di preallerta dei piani neve e gelo in Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, in base al bollettino meteo diramato dalla Protezione civile. Lo rende noto il Gruppo FS Italiane, secondo cui i servizi commerciali potranno essere ridotti o subire modifiche in base all'evoluzione delle condizioni meteo. Per far fronte in maniera tempestiva a eventuali criticità provocate nelle prossime ore dal maltempo saranno attivi i centri operativi territoriali regionali, coordinati dalle Sale Operative centrali di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia. Previsti presidi tecnici degli impianti nevralgici, con particolare attenzione ai nodi urbani ferroviari; corsieraschia-ghiaccio, per mantenere in efficienza i sistemi di alimentazione elettrica dei treni. È stato inoltre allertato il personale delle ditte appaltatrici per garantire la piena operatività degli spazi di stazione aperti al pubblico. In caso di intervento sono pronti 1.500 dipendenti del gruppo e delle ditte appaltatrici per assistere le persone e garantire il funzionamento del sistema ferroviario. Duecentocinquanta gli operatori della circolazione, i tecnici di Rfi e delle ditte appaltatrici, pronte a intervenire in caso di necessità per eseguire specifici controlli sull'infrastruttura e il monitoraggio sugli impianti ferroviari. [1536558672] Michelangelo Bonessa

Una riunione per verificare l'organizzazione di Protezione Civile

[Redazione]

Si è tenuta martedì 29 gennaio, presso il COM (Centro Operativo Misto) di via Bonacini, la riunione dei Sindaci dei Comuni afferenti al COM, o dei loro rappresentanti, per verificare l'organizzazione di Protezione Civile. La riunione, come ha spiegato il vicecomandante e disaster manager della Polizia Municipale, Giuseppe Mezzo, è stata indetta a seguito dell'incontro svoltosi presso la Prefettura di Torino a dicembre 2018, in relazione alle possibili criticità legate alle condizioni meteo durante la stagione invernale e ai rischi idrogeologici connessi, per verificare l'organizzazione e l'operatività della struttura di intervento di ogni Comune per affrontare tali rischi. Alla riunione sono intervenuti gli ingegneri Felice Favero e Francesco Vitale di Città Metropolitana Torino, che hanno illustrato la procedura di intervento da adottare in caso di emergenza, e l'ingegner Marco Palazzo, redattore del nuovo Piano di Protezione Civile del Comune di Chivasso. Inoltre, è stato illustrato InfoALERT365, attivato dalla Città di Chivasso, il sistema di diffusione delle allerte meteo attraverso messaggi WhatsApp, al quale possono aderire tutti i cittadini. Oggi le previsioni meteo sono estremamente precise, ha spiegato l'ingegner Vitale, fatta eccezione per i fenomeni temporaleschi, di cui si conosce la scansione temporale, mentre diventa più difficile indicare con precisione l'area su cui insisteranno: con il quadro normativo attuale, un Comune è tenuto a conoscere i bollettini meteo e, in caso di emergenza, ad attivare tutte le procedure necessarie per la messa in sicurezza della popolazione. Il destinatario ultimo, ma in definitiva il più importante, di tutte le informazioni relative alle allerte meteo, è il cittadino, che deve sapere in tempo reale cosa fare, quali sono i comportamenti corretti da tenere. Per questo è importante che le informazioni alla popolazione vengano diffuse in momenti di tranquillità poiché i comportamenti da tenere in caso di emergenza riguardano tutti, perché in un'area considerata a rischio possono trovarsi, non solo abitazioni, ma anche edifici pubblici come scuole, aziende o centri commerciali, quindi con un'altissima presenza di persone. Un corretto percorso educativo e formativo della popolazione consente, non solo di semplificare il lavoro degli operatori quando devono intervenire, ma anche di abbattere pressoché totalmente i possibili rischi di avere delle vittime. L'ingegner Marco Palazzo, invece, ha spiegato qual è stato il percorso svolto dal Comune di Chivasso, che ha aggiornato il suo Piano di Protezione civile: il Piano ha detto l'ingegner Palazzo è come un abito su misura che va fatto per il Comune specifico e per il suo contesto territoriale. Il progetto di aggiornamento del Piano di Chivasso ha comportato anche tutta una serie di importanti attività accessorie come gli incontri di formazione degli operatori comunali, l'informaticizzazione del Piano stesso, le esercitazioni (una è già stata compiuta il mese scorso), gli incontri di informazione per i cittadini e l'acquisizione di un sistema di allerta per i cittadini stessi (InfoALERT365). Rispondendo alle domande degli Amministratori presenti, i referenti di Città Metropolitana Torino intervenuti hanno specificato che, in qualsiasi momento, il Sindaco o un amministratore possono chiamare uno dei numeri dedicati di Città Metropolitana, Regione o Prefettura per sapere come attivare ed aprire il COC, il Centro Operativo Comunale, che in caso di emergenza deve coordinare tutte le operazioni di messa in sicurezza della popolazione. [ico_author] c.s.

Collegno, incendio a Cascine Serpera: il sindaco ringrazia chi ha lavorato per domare le fiamme

[Redazione]

Ci sono volute oltre venti ore per domare l'incendio divampato nella giornata di lunedì nel magazzino dell'azienda agricola "Bosco", a Cascina Serpera, situata a Savonera in via Nazioni Unite, sul territorio di Collegno. Un lavoro che ha coinvolto non solo i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale, ma anche numerosi agricoltori che hanno offerto il loro aiuto per poter spegnere l'incendio. Fondamentale per l'intervento è stata inoltre la Protezione Civile di Druento a cui la città fa una menzione di merito per il suo aiuto tempestivo nel fornire i generatori di corrente, illuminando la zona durante la notte con una torre faro. "Il mio particolare ringraziamento - ha dichiarato il sindaco Francesco Casciano - va all'operato dei vigili del fuoco effettivi e volontari, ai Carabinieri, alla Polizia Locale e ai tanti agricoltori della zona che con grande senso di amicizia e solidarietà si sono prodigati per collaborare allo spegnimento dell'incendio. La Città è inoltre vicina alla famiglia Bosco, storica rappresentante dell'agricoltura collegnese, che sono certo saprà sollevarsi dall'accaduto". [ico_author] Diana Tassone

Bellunese: 60 motoseghe per il recupero del legno | Televenezia

Il gruppo STIGA a favore delle popolazioni del Bellunese colpite dal maltempo. Gli attrezzi verranno distribuiti a varie organizzazioni di Protezione Civile

[Redazione]

Il gruppo STIGA a favore delle popolazioni del Bellunese colpite dal maltempo. Gli attrezzi verranno distribuiti a varie organizzazioni di Protezione Civile. Il gruppo STIGA, azienda con sede a Castelfranco Veneto ha consegnato oggi 60 motoseghe di propria produzione alla Protezione Civile Veneta come sostegno alle località che lo scorso novembre sono state colpite dal maltempo: gli attrezzi verranno distribuiti a varie organizzazioni di Protezione Civile che si sono attivate e stanno operando per contribuire alle attività di ripristino delle aree boschive del territorio e per il recupero del legno, considerando enorme lavoro che deve essere ancora svolto nell'immediato e nei prossimi mesi. Se le luci della ribalta si sono spente sul bellunese, la verità è che emergenza continua e c'è la necessità di un impegno nel tempo. La nostra azienda dichiara Dimitri Fratus, General Manager Italian Market ha radici storiche nel Veneto: crediamo che sia nostro dovere aiutare le popolazioni delle aree colpite. In passato siamo stati al fianco di altre Regioni in momenti di emergenza e la responsabilità sociale è uno dei pilastri della nostra azienda. In questa occasione abbiamo voluto donare delle motoseghe perché sono un aiuto concreto che va a rispondere ad un'esigenza che sarà presente anche nel medio periodo. Ci auguriamo che si continui ad informare su quello che accade nel bellunese: troppo spesso l'attenzione rimane alta solo dopo le calamità; speriamo che il nostro gesto possa essere utile a sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica. In un momento difficile come quello dello scorso autunno, sottolinea l'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, abbiamo avuto l'ennesima prova della grandissima solidarietà dei veneti, che fin da subito si sono prestati in mille modi per attenuare gli effetti del maltempo e aiutare a riportare le località colpite in condizioni di normalità. Una sensibilità tipicamente veneta, che si è espressa attraverso i volontari che si sono messi fisicamente a disposizione, ma anche attraverso i tantissimi cittadini che hanno voluto fare delle donazioni e attraverso il mondo imprenditoriale, che non ha mancato di far sentire il suo sostegno disinteressato. Relativamente a questo ultimo contesto, l'azienda Stiga rappresenta certamente un lucido esempio. Ad essa, come a tutti quelli che si sono adoperati e si stanno ancora adoperando, va il nostro grande grazie.